BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Spett. Biblioteca Civica

Numero a 6 pagine Lire 20

Anno III - N. 841 - Giovedì 24 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'AFRICA DI DOMANI

E' calata la tela sull'affannoso problema delle Colonie italiane. Qualche esitazione esiste ancora intorno al futuro della Colonia eritrea, ma già appare dalle discussioni di Lake Success che anche in quella terra la nostra bandiera non tornerà a sventolare e altre bandiere si contenderanno laggiù il primato. Dell'Italia vi resteranno imperiture memorie di giustizia, di solidarietà umana, di progresso civile che le genti del Paese hanno invano valutate come il più alto beneficio di civiltà al quale potessero aspirare. Per il resto, e cioè per la Libia e per la Somalia, l'avvenire è stabilito: un mandato *sorvegliato* all'Italia per la Colonia più lontana, limitato nel tempo, e una formale indipendenza libica fra due anni. Gli italiani hanno difeso con ardore, con accanimento ben facilmente concepibile le loro antiche posizioni nel Mediterraneo e oltre il Canale di Suez; la pubblica opinione non si è stancata, e noi con essa, di spalleggiare il Governo nella sua resistenza alla liquidazione del nostro patrimonio coloniale, di spingerlo quando appariva che non agisse con la sufficiente energia; gli italiani sono e saranno sempre ammalati del mal d'Africa che resta sotto la pelle di tutti i popoli i quali ebbero parte nello sviluppo del Continente nero. Non siamo contenti, non possiamo essere contenti di vederci estromettere dal Governo di popolazioni che ebbero da noi tanti vantaggi e alle quali lasciammo così cospicui frutti di abnegazione e di lavoro.

Ma una volta calato il sipario, il problema si presenta sotto un aspetto diverso, quello cioè di non indugiarci troppo a lamentare le delusioni patite, per renderci conto il più rapidamente possibile di ciò che può essere fatto per ridare agli italiani, quindi all'Italia, un posto eminente in Africa.

E' ormai certo che i grandi antagonisti i quali si contendono presentemente la guida del genere umano hanno due immensi campi di espansione dove è possibile che essi esercitino le rispettive energie senza doversi urtare per forza: l'Oriente ha l'Asia, l'Occidente ha l'Africa. L'Asia è per gli orientali, aggrappati per amore o per forza attorno alla Russia, il grande campo di espansione politica, economica, sociale; l'Africa è per le Nazioni occidentali che sono coagulate intorno al poderoso complesso nordamericano il terreno vuoto da colmare, il Paese primitivo da attrezzare modernamente, il serbatoio smisurato e gonfio di materie prime da utilizzare per il comune benessere. Tutto ciò che sta accadendo in questi difficili anni conferma ciò che da queste colonne fu già e più volte affermato: è l'ora della Africa. Il problema africano va quindi oltre le antiche nostre Colonie, la nostra partecipazione alla messa in valore dell'Africa ha orizzonti nuovi.

Almeno otto demici del continente africano possono essere qualificati come terre arretrate, terre cioè alle quali si riferiscono i grandiosi piani, veramente cosmici, che il presidente Truman ha annunciati per rimettere il mondo in condizioni di camminare dopo il salasso delle ultime guerre. Progetti giganteschi sono in cantiere, mezzi finanziari astronomici sono stanziati per i lavori che dovranno essere fatti in Africa per metterla in condizioni di rendere efficacemente nel campo economico. Si tratta di strade, di porti, di ferrovie, di bonifiche, di costruzioni urbane e di valorizzazione di sterminate regioni tutte cose nelle quali i nostri lavoratori sono maestri. Per compiere opere tanto prodigiose non bastano i progetti, e non bastano le terre o i soldi, occorrono gli uomini.

Dove prendere questi uomini? Gli inglesi hanno provato a fare da soli con l'aiuto degli indigeni. Nel Kenia e nell'Uganda, per sopperire alla deficenza delle arachidi che non giungono più dalla Cina e dagli altri Paesi dell'Estremo oriente, hanno cercato di sostituire le fonti di quei prodotti agricoli con grandi piantagioni. Il Governo inglese non ha lesinato i mezzi, circa venticinque milioni di sterline, torme di nativi sono state reclutate per far nascere quelle benedette arachidi che dovevano dare tonnellate di olio. Fatica sprecata, il rendimento è stato così scarso che le somme stanziate dal Governo britannico si sono volatilizzate senza frutto, causando una discussione difficile ed aspra alla Camera dei Comuni. Allora al piano del fare da sè con gli indigeni è stato sostituito quello di portare dall'Europa lavoratori, tecnici, macchine, insomma l'attrezzatura umana che da secoli regola la messa in valore dei territori primitivi.

Ma dove trovare gli operai, i contadini? Una volta si poteva pensare ai polacchi ed in genere agli slavi che facevano concorrenza ai nostri emigranti nella parsimonia se non nella capacità, ma oggi da oltre la cortina di ferro nessuno può muoversi verso l'Occidente. Inglesi, francesi, balcanici non hanno genti da esportare se non in microscopiche quantità ed, al solito, restano i due popoli che hanno sempre gettato oltre le loro frontiere flotti abbondanti di gioventù per offrirli ad ogni Paese che avesse bisogno di vanga, di zappa, di fatica, di pazienza, di probità, di alacrità e di cervello. Le due fonti non sono nelle medesime condizioni. I tedeschi per le conseguenze della guerra dovranno ancora per molto tempo occuparsi a ricostruire il Paese ridotto a brandelli, restano quindi gli italiani ai quali già sappiamo che inglesi ed americani hanno intenzione di rivolgersi.

Non operai soltanto saranno da mandare laggiù, ma tecnici, organizzatori, uomini di esperienza e di buona volontà. Ecco un campo che sta per spalancarsi al nostro Paese nel solco della più grande impresa civile immaginato da popoli coraggiosi nell'era moderna.

Si tratta quindi ormai non più di avere terre nelle mani, ma di essere presenti con la energia creatrice laddove si preparano nuove fortune per il mondo occidentale.

* * *

IMPROVVISE DIMISSIONI di David Lilienthal

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ATOMICA LASCIA LA CARICA PER «MOTIVI FINAZIARI»

WASHINGTON, 23 — David Lilienthal ha rassegnato oggi le dimissioni da Presidente e da membro della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti. Le sue dimissioni, confermate dalla Casa Bianca, avranno effetto dal 31 dicembre.

In una lettera al Presidente Truman, Lilienthal afferma che una delle ragioni che lo inducono alle dimissioni è la possibilità di potersi dedicare maggiormente «alle discussioni ed agli affari pubblici». Ma il vero motivo delle dimissioni va ricercato probabilmente in questa frase della lettera, indirizzata al Presidente: «I miei anni di lavoro — egli dice — sono stati ricompensati in tutti i modi salvo che finanziariamente». Vi è perciò motivo di credere che egli intenda cercarsi un'altra occupazione privata che gli consenta di assicurare un maggior aiuto finanziario alla sua famiglia.

TORNA AD ESSERE TRANQUILLA la situazione nel Mezzogiorno

Oggi il Consiglio dei Ministri si occuperà dei provvedimenti per la Calabria - Improvvise resistenze di agrari Riunioni preliminari per i prossimi incontri "atlantici,,

ROMA, 23 — In vista della prossima riunione a Parigi dei vari comitati per il Patto atlantico, si è tenuto stamane presso l'abitazione del Ministro Pacciardi, indisposto, uno scambio preliminare di idee fra il Presidente del Consiglio, i Ministri degli Esteri, del Tesoro e del Commercio estero, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Direttore generale degli Affari politici di Palazzo Chigi.

I partecipanti alla riunione si sono mantenuti piuttosto riservati sugli argomenti discussi, ma alcuni elementi permettono di individuare due fondamentali problemi: il primo riguarda la produzione, con particolare riferimento alla difesa nazionale, e il secondo questioni procedurali e sostanziali che verranno discusse a Parigi, ove fra giorni si recherà il Ministro Pacciardi. Non risulta invece che si sia parlato dei problemi che attendono il nostro Paese dopo il voto dell'ONU sull'assetto delle ex Colonie italiane; mentre il Governo sta predisponendo per l'invio in Somalia d'un primo contingente di volontari, che costituirà il nucleo fondamentale delle forze di occupazione, apprendiamo che sono in corso attraverso le normali vie diplomatiche consultazioni fra Roma, Parigi e Londra per formulare un piano di esecuzione dei deliberati dell'ONU.

Al Senato si è iniziato oggi in tono minore il secondo dibattito sulla «crisetta», mentre l'attenzione dei circoli politici è ancora polarizzata sulla situazione agraria nei suoi due aspetti attuali: l'assegnazione delle terre in Calabria ad opera delle apposite commissioni provinciali e la persistente occupazione di terre da parte dei contadini organizzati dai comunisti.

Nella sua recente visita in Calabria il Sottosegretario Colombo aveva raggiunto un accordo per una immediata concessione di terre incolte nella misura di quattromila ettari (in attesa che il Parlamento approvi il provvedimento del Governo relativo ai 45 mila ettari nella Sila). Si sono però verificate fra ieri ed oggi improvvise resistenze degli agrari, i quali non solo si sono rifiutati di partecipare alle riunioni delle commissioni miste, ma hanno fatto addirittura sapere dai loro legali che avrebbero denunciato i componenti della commissione per complicità in violenza privata e per il risarcimento dei danni civili.

Questo irrigidimento di alcuni baroni retrogradi (chè di autentici baroni si tratta, anche se trascuriamo per il momento i nomi) mentre non potrà fermare la giustizia sociale che si sta facendo strada anche in Calabria, avrà come effetto di fornire nuovi pretesti agli elementi turbolenti per disturbare l'opera silenziosa e concreta del Governo e provocare nuovi disordini con il conseguente intervento della Celere. Agrari e comunisti inspiegabili (ma fino a che punto?) alleati: ecco un motivo che ricorre ormai da qualche tempo e che ogni giorno trova nuova abbondante documentazione.

Le arbitrarie occupazioni di terre stanno intanto lentamente rientrando, grazie all'energico intervento del Ministro degli Interni. Sono state sgomberate le terre abusivamente occupate nelle provincie di Caserta, Siracusa, Trapani e Salerno.

Dei provvedimenti per la Calabria si parlerà a fondo domani al Consiglio dei Ministri, ove De Gasperi avrà modo di informare i colleghi sul suo recente viaggio in quella regione. Il disegno di legge sulla concessione di 45 mila ettari di terre incolte delle provincie silane, che domani stesso dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei Ministri, sarà immediatamente trasmesso al Parlamento con richiesta di discussione urgente.

In vista dell'imminente campagna per il soccorso invernale, oggi il Ministro Scelba ha presieduto una riunione dell'apposito comitato centrale e nella discussione protrattasi per tre ore sono stati fissati i criteri di massima per i contributi delle categorie dei datori di lavoro nei rami agricoltura e commercio: per gli agricoltori il contributo sarà proporzionale alla superficie del terreno posseduto, mentre i commercianti dovranno versare un contributo pari a mezza giornata di lavoro per ogni dipendente.

Nel campo sindacale, mentre viene annunziata la ripresa delle trattative nella vertenza dei telefonici, si sta sgonfiando una agitazione provocata dalla notizia che il complesso industriale del Poligrafico dello Stato sarebbe stato assegnato all'impresa privata. A questo proposito una dimostrazione davanti a Montecitorio ha avuto luogo nel pomeriggio ma il Sottosegretario Malvestiti ha potuto assicurare la commissione dei lavoratori del Poligrafico che il provvedimento del Ministero del Tesoro è inteso invece a rafforzare la struttura economica del Poligrafico con la nomina di un amministratore delegato direttamente responsabile di fronte al Ministero.

Togliatti, di cui un giornale aveva dato notizia del rientro in Italia, è invece ancora all'estero e, a quanto si dice negli ambienti del P.C.I., molto più in là di Vienna. D'Onofrio è invece tornato oggi, mentre la onorevole Jotti, che lo stesso quotidiano dava in compagnia di Togliatti, non si è mossa da Roma, dove ha giornalmente partecipato in questi giorni alle sedute della Camera e alle votazioni che vi hanno avuto luogo.

RIUNIONI DEL C.I.R. per il problema degli scambi

ROMA, 23 — Due importanti riunioni ha tenuto, ieri ed oggi, il C.I.R., per l'esame dei problemi connessi con la liberalizzazione degli scambi. Alle riunioni hanno partecipato i Ministri Pella, Vanoni, Bertone e Giovannini, gli onorevoli Togni, La Malfa e Campilli, il Governatore della Banca d'Italia e numerosi altri funzionari ed esperti economici e finanziari. I lavori del C.I.R. proseguiranno domani.

Scopo di tali riunioni è quello di esaminare la situazione che si è venuta a creare in Italia a seguito dell'attuazione del recente accordo internazionale relativo alla liberalizzazione del 50 per cento delle merci appartenenti ai tre gruppi alimentare, materie prime e prodotti finiti.

Nel corso delle riunioni non si è mancato di rilevare le preoccupazioni che soprattutto le liberalizzazioni di forti contingenti di merci e prodotti destano negli ambienti responsabili perchè non accompagnate o immediatamente seguite da provvedimenti che consentano un maggiore libero movimento di capitali stranieri e soprattutto di mano d'opera. Si mette in rilievo come l'Italia, che ha già dato concreta prova del suo desiderio di realizzare gli accordi internazionali che venendo incontro allo spirito del Piano Marshall realizzino una più vasta e solidale unione economica fra i popoli europei, non può non prospettare le sue particolari esigenze che, in conseguenza della situazione sociale del nostro Paese e della mancanza di una tariffa doganale, consigliano di adottare particolari cautele ai fini di non compromettere gli obiettivi prefissisi dalla liberalizzazione.

LOTTA A FONDO CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

IN CONTINUO SVILUPPO le iniziative del Governo

Revisione della legge per l'imponibile della manodopera agricola

ROMA, 23 — In continuo sviluppo sono le iniziative del Ministero del Lavoro, quelle dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura per consentire una maggiore occupazione operaia.

Il complesso delle opere, dei lavori e dei cantieri consente l'occupazione, quest'anno, di 775 mila unità lavorative. Infatti, mentre per le opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici in relazione allo stanziamento in bilancio e alle leggi Tupini sull'edilizia verranno impegnati al lavoro 200 mila operai, altrettanti saranno assorbiti nell'esecuzione di opere di bonifica e di irrigazione.

L'imponibile della mano d'opera in agricoltura permetterà l'assorbimento di circa 130 mila unità, mentre i lavori direttamente attuati dal Ministero diretto dall'on. Fanfani impegneranno 100 mila disoccupati nei corsi di riqualificazione professionale, 55 mila negli ottocento cantieri di lavoro e di rimboschimento finora aperti e che cresceranno di numero fino a completare lo stanziamento di 5 miliardi previsto per l'esercizio finanziario 1949-50 e già quasi totalmente coperto. Infine, altri 100 mila operai si possono considerare già impegnati dai lavori dell'INA-CASA e dalle altre iniziative prese dal Ministero del Lavoro, quali i centri sanitari dell'I.N.A.M., la cui realizzazione tende a dotare di impianti sanitari quelle zone che distano più di 30 chilometri dal più vicino ospedale o ambulatorio. Il programma stabilito dal Ministro Fanfani prevede finora la costruzione di 100 di questi centri sanitari, di cui 67 nell'Italia meridionale e nelle Isole.

Ove la disponibilità del fondo lire consentisse al Governo di stanziare altri 10 miliardi per le iniziative del Ministero del Lavoro, altri centomila operai potrebbero essere occupati nei cantieri di lavoro e di rimboschimento. Tali cantieri hanno già dato in molte località la prova della loro efficacia, in quanto attraverso la creazione di strade e di altre opere valorizzatrici di una zona essi attivano nuove fonti di lavoro. E' caratteristico il caso del Monte Amiata, dove la disoccupazione originata dalla ridotta attività delle miniere di mercurio è stata totalmente eliminata attraverso 27 cantieri.

Accanto a questi temi di carattere particolare vi sono altri di carattere generale che dovranno essere discussi per favorire una maggiore occupazione operaia. Il Presidente del Consiglio, intrattenendosi alla Camera sul piano economico proposto da Di Vittorio, ha fatto presente al segretario responsabile della CGIL la necessità di completare le proposte del piano generale con la specificazione dei piani di finanziamento per attuarle. Questo perchè non sono i piani che mancano, bensì i mezzi per tradurli in attuazione. Il Governo, dal canto suo — ha precisato l'on. De Gasperi — prosegue la sua azione diretta con ogni mezzo ad investimenti produttivistici che rendano possibile una progressiva limitazione della disoccupazione. Quest'anno tali investimenti assommano all'ingente cifra di 773 miliardi.

Come si sa, tutti i Ministeri competenti sono stati impegnati all'acceleramento delle opere e dei lavori in modo da rendere possibile, specie nei mesi invernali, il maggior assorbimento di mano d'opera disoccupata. In questo quadro particolarmente intensa è l'azione svolta dal Ministero del Lavoro. Il Ministro Fanfani ha anzi convocato a questo proposito per il 28 corrente la commissione centrale per la disoccupazione con un importante ordine del giorno. Sugli argomenti che verranno trattati si apprendono interessanti particolari.

Si tratta anzitutto di studiare una revisione della legge per l'imponibile di mano d'opera in agricoltura. Attualmente i prefetti possono, previa autorizzazione della commissione centrale, stabilire l'imponibile nelle rispettive provincie in relazione alla potenzialità produttiva delle aziende e allo stato locale della disoccupazione. La legge non prevede però un prolungamento delle decisioni prese con decreti prefettizi per la successiva annata agraria, cosicchè la procedura dovrebbe ripetersi integralmente ogni anno.

Ora una delle proposte che l'on. Fanfani suggerirà allo scopo di rendere più tempestivo l'intervento dei prefetti sarà appunto quello di autorizzare all'inizio di ogni annata agraria la proroga delle decisioni già prese per l'annata agraria precedente e inoltre di anticipare tutta la procedura relativa. Poi per sveltire tutta la procedura riguardante l'imponibile si tende a unificare le varie commissioni locali competenti rispettivamente per la massima occupazione in agricoltura, per il collocamento ecc.

Altro argomento di grande rilievo è quello del collegamento fra la legge sull'imponibile e quella per i sussidi di disoccupazione ai contadini. Esiste a riguardo una divergenza di punti di vista fra il Ministero del Lavoro e le organizzazioni sindacali degli agricoltori. Mentre queste ultime sostengono che la legge sull'imponibile deve sostituire il principio dei sussidi di disoccupazione, il Ministero ritiene invece che i due provvedimenti debbano essere considerati reciprocamente integrativi e quindi sussistere contemporaneamente.

Per quanto riguarda l'occupazione nel settore industriale il problema principale che verrà in esame della commissione sarà quello degli orari di lavoro. Esiste al riguardo un accordo internazionale stipulato a Ginevra, di cui il Parlamento dovrà presto esaminare la ratifica per l'orario di quaranta ore settimanali, orario postulato anche dalle organizzazioni sindacali. A questo argomento si affianca l'altro del lavoro straordinario. Mentre sul primo punto vi sono difficoltà pratiche di attuazione da superare per le esigenze particolari di talune lavorazioni industriali, sul punto invece della limitazione degli straordinari sembra delinearsi non difficile la possibilità d'una intesa.

E' morto l'on. Rodinò

ROMA, 23 — Stasera, in una clinica di Napoli, è deceduto l'on. Ugo Rodinò, da circa quattro mesi costretto a letto da una grave malattia che lo aveva colpito.

L'on. Rodinò, deputato del collegio di Napoli per la democrazia cristiana, era Sottosegretario al Ministero della Difesa. Nato a Napoli nel 1904, apparteneva alla democrazia cristiana fin dal periodo del movimento clandestino e fu tra gli organizzatori del partito nell'Italia Meridionale.

Gravi allagamenti in provincia di Livorno

LIVORNO, 23 — La pioggia continua di questi giorni ha provocato gravi allagamenti nelle provincie di Massa Carrara e di Livorno.

A Massa lo straripamento dei torrenti Ricortola e Aulella e del fiume Magra ha costretto le popolazioni di alcune località ad abbandonare le proprie abitazioni. In alcuni punti della campagna livornese il livello delle acque è salito a circa 70 centimetri, la strada Stagno-Guasticce, è sommersa per quasi un chilometro.

Non si segnalano vittime: solo una donna, la settantenne Adele Melani, è stata trasportata da Stagno all'ospedale di Livorno, dopo aver corso il rischio di affogare. Anche a Livorno, si sono verificati numerosi allagamenti ed alcuni crolli di muri.

Nel comune di Pietrasanta in provincia di Lucca, grandi falde di terreno si sono staccate dalle colline che circondano la frazione di Strettoia minacciando di travolgere le case. La popolazione, allarmata dai boati provocati dagli slittamenti e dal fragore dei torrenti che circondano la zona, enormemente ingrossati dalle piogge, hanno abbandonato il paese, rifugiandosi nelle vicine frazioni.

LA FRANCIA ALLA VIGILIA D'UNO STRANO SCIOPERO GENERALE

Tutto fermo per un giorno senza una precisa ragione

Energico monito di Bidault alle forze sindacali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23 — Venerdì, se tutto va bene, i francesi incroceranno le braccia. Sciopero generale di 24 ore: non circoleranno i treni, le fabbriche resteranno chiuse, nessuno scenderà nelle miniere. A Parigi non funzioneranno nè gli autobus, nè la metropolitana, nè i taxi. Niente posta, niente telefono, niente telegrafo, niente giornali, niente pane, niente latte. Il gas ridurrà la pressione, la luce elettrica splenderà a intervalli, la radio non darà che qualche magro bollettino di notizie, cinematografi e teatri resteranno chiusi. Quel che si dice uno sciopero in regola, insomma.

Prova generale

Perchè questa protesta? A dire il vero nessuno con precisione lo sa. Cominciarono i sindacati socialisti 15 giorni fa a lanciare l'ordine di sciopero per il 25 novembre. Lo scopo era di esercitare una pressione sul Governo perchè il premio straordinario dei 3 mila franchi concessi per il mese di novembre dal Ministero Bidault, come suo atto di nascita, venisse mantenuto in dicembre e quindi considerato come un aumento acquisito.

I sindacati comunisti si associarono alla rivendicazione e finirono per prendere la testa, aggiungendovi le solite parole d'ordine sulla pace, la lotta contro le menzogne antisovietiche ecc. Adesso lo sciopero ha già preso l'aspetto di una prova generale delle forze operaie. Ciascuno l'intende a modo suo e ogni sindacato vuol conservare la sua libertà e indipendenza d'azione. I comunisti sciopereranno quindi per loro conto, i socalisti anche e le altre centrali (sono ormai sette in Francia: alle due citate si aggiungono quelle dei lavoratori cristiani, i sindacati anarchici, quelli trotzkisti, la confederazione degli indipendenti e quella dei tecnici e dirigenti) in parte seguiranno lo sciopero, in parte lo subiranno.

La scissione sindacale ha senza dubbio diminuito la forza e il prestigio della Confederazione comunista, ma ha dato luogo ad una gara di demagogia, cui nessuno riesce a sottrarsi e nella quale i più organizzati riescono a imporre se non la loro volontà, certo la loro tattica.

Per strana coincidenza la giornata di sciopero sarà la stessa in cui il Governo presenterà alla Presidenza della Camera il testo delle nuove leggi sociali di cui è imminente la pubblica discussione. In esse viene deciso il ritorno alla libera stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, salvo la fissazione di un salario minimo. Il blocco dei salari sta quindi per scomparire e le rivendicazioni di ordine generale non hanno più significato perchè saranno le discussioni nell'ambito delle singole categorie a fissare le nuove retribuzioni senza che il Governo ponga più alcun limite ad eventuali aumenti. La legge introduce tuttavia a fianco di questa libertà il principio dell'arbitrato obbligatorio. In caso di contestazione prima che si proceda a sciòperi o a serrate le parti dovranno sottoporsi alla procedura dell'arbitrato. Se l'arbitrato fallisce lo sciopero è lecito, ma se lo sciopero precede il tentativo di arbitrato diviene illecito.

E' la prima volta che il regime repubblicano francese ammette la tesi d'una limitazione del diritto di sciopero iscritto nella Costituzione come un sacrosanto attributo della libertà umana.

Ma non basta fare la legge: bisogna farla rispettare. Lo sciopero di venerdì, che il «Monde» definisce stasera «agitazione paradossale» vuol essere simbolicamente un segno di forza e di indipendenza del secondo Stato, quello delle organizzazioni operaie i cui poteri la nuova legge intende disciplinare.

Comunisti all'erta

Il Governo ha fatto sapere che venerdì proteggerà con ogni mezzo la libertà di lavoro per coloro che non vorranno aderire all'ordine di sciopero, e che l'amministrazione statale non pagherà la giornata agli scioperanti.

Bidault, in un'allocuzione alla radio, ha ammonito energicamente i Sindacati «a non compromettere la pace sociale»: è quindi una vigilia d'armi che si disegna alle soglie dell'inverno. I comunisti stanno già preparando, per lo sciopero di venerdì, pericolosi prolungamenti e mandano domani uno dei personaggi più rappresentativi del partito, l'ex Ministro Croizat a tenere comizio nella roccaforte delle officine Renault. Forse sabato mattina la cronaca dell'«agitazione paradossale» non sarà finita.

GIANNI GRANZOTTO

Il caso Robineau

Consentita la partenza dell'aereo polacco da Parigi

PARIGI, 23 — Il Ministero degli Esteri francese ha consegnato ieri sera all'Ambasciata di Polonia a Parigi una nota in risposta alla protesta polacca del 21 novembre relativa al fermo da parte delle autorità francesi dell'equipaggio dello aereo a bordo del quale avrebbe dovuto prender posto il diplomatico Robineau, arrestato dalla polizia polacca per «spionaggio».

In tale nota è detto che la responsabilità per il fermo dell'equipaggio ricade unicamente sulle autorità polacche che non hanno specificato prontamente le condizioni in cui il Robineau è stato arrestato.

Si apprende frattanto che le autorità francesi hanno deciso di consentire la partenza dello aereo polacco e del suo equipaggio per il viaggio di ritorno a Varsavia a partire da oggi 23 novembre in quanto sono state finalmente fornite prove dello arresto del giovane funzionario prima che questi abbia posto piede sull'aereo.

I giornalisti stranieri a Varsavia presenti alla conferenza stampa nel corso della quale furono fatti ascoltare i dischi con le «confessioni» del Robineau sono rimasti in genere sorpresi per le esagerate ammissioni del funzionario. Nei circoli politici si precisa che il Governo francese si riserva di dare alla cosa il seguito che essa merita.

BANDITISMO POLITICO NELLE COLONIE

Nuove giornate d'incubo per gli italiani in Eritrea

ASMARA, 23 — Tutta l'Eritrea è stata colpita da sanguinosi episodi di banditismo politico e la popolazione italiana e quella mussulmana, nonchè la stessa massa indigena favorevole all'indipendenza del territorio, nutrono un forte risentimento contro l'amministrazione britannica. Si invocano per l'ennesima volta, ma con poca speranza, provvedimenti atti a garantire la sicurezza. La Amministrazione britannica ne fa una questione di bilancio, mentre la popolazione sostiene che dove la vita umana è minacciata non vi sono ragioni di bilancio che tengano.

Il traffico sulle strade che uniscono i vari centri dell'Eritrea è cessato con gravi ripercussioni economiche: molte concessioni agricole e miniere sono state abbandonate e, se non vengono presi provvedimenti adeguati, tutte le imprese i cui impianti sono al di fuori delle città saranno abbandonate. La popolazione italiana di Senafè, cittadina posta sul confine con l'Etiopia e protetta unicamente da due carabinieri e da otto guardie eritree, teme da un momento all'altro un eccidio e chiede di essere ospitata in Asmara.

L'attentato di Adi Ugri, ove una ventina di armati hanno attaccato a colpi di fucile e di bombe a mano un caffè uccidendo due italiani ed un greco, ed il feroce assassinio di un italiano e di un commerciante indiano, avvenuto sulla strada di Massaua, non dànno dubbi sulla natura terroristica dei crimini.

I banditi di Adi Ugri hanno lanciato alcuni manifestini in cui vengono minacciati tutti gli italiani. Altri banditi che infestano la strada di Massaua hanno ingiunto ad un autista eritreo, che è stato risparmiato, di avvertire tutti coloro che appoggiano il blocco per l'indipendenza dell'Eritrea di tenersi lontano dalle strade maestre, altrimenti verranno uccisi.

I funerali dell'autista Guidara, la cui uccisione ha determinato lo sciopero generale della Colonia italiana in Eritrea e l'invio di telegrammi di protesta anche all'ONU, sono riusciti imponenti. Il Guidara ha lasciato due bambine e la moglie, la quale dà segni di squilibrio mentale. Tutti gli italiani di Asmara hanno seguito il feretro e gli indigeni hanno partecipato al generale cordoglio.

Per ventiquattr'ore, ad eccezione dei servizi pubblici essenziali, è stata sospesa ogni attività e la città è rimasta deserta. Le autorità inglesi, temendo disordini, hanno fatto circolare per la città una colonna di carri armati e autoblinde.

L'unico provvedimento preso dall'amministrazione britannica è stato quello di proibire che ogni macchina a trazione meccanica viaggi sulle strade dell'Eritrea se non in convoglio scortato.

Sembra accertato che i banditi provengono dall'Etiopia.

Viscinski non riconosce la Cina nazionalista

NEW YORK, 23 — Viscinski ha annunciato che l'Unione Sovietica non riconosce la delegazione nazionalista cinese a Lake Success. L'annuncio è stato dato durante un dibattito alla commissione politica dopo un intervento del delegato cinese.

Viscinski prendendo la parola ha detto di non sapere a nome di quale Paese avesse parlato il diplomatico cinese. Ha aggiunto che la Russia riconosce solo il Governo comunista di Pechino, mentre il delegato nazionalista non rappresenta più la Cina.

All'ONU si considera la dichiarazione di Viscinski come il preludio di una formale richiesta del blocco sovietico di ritirare il riconoscimento alla rappresentanza nazionalista cinese.

IL DIBATTITO SULLA CRISI APERTO A PALAZZO MADAMA

Favorevole la Camera agli obiettori di coscienza

Una proposta di legge è stata trasmessa alla Commissione competente

ROMA, 23 — I deputati sono tornati oggi al lavoro legislativo. La Camera ha infatti ripreso in esame la legge che riguarda i contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. La discussione generale su questa legge si fece prima delle vacanze estive. E' un provvedimento molto importante che deve regolare finalmente i rapporti associativi nelle campagne. Oggi sono stati approvati i primi due articoli, i quali stabiliscono che i contratti agrari devono avere una durata non inferiore al ciclo di rotazione culturale che è consueto nella zona. Se non c'è disdetta — e per la disdetta occorrerà poi una giusta causa prevista dalla legge — i contratti si intendono rinnovati per la stessa durata e alle stesse condizioni.

Alla ribalta di Montecitorio è venuto anche un argomento di attualità: quello degli obiettori di coscienza. L'on. GIORDANI, democristiano, e CALOSSO, di unità socialista, hanno infatti proposto una legge che dà un riconoscimento giuridico agli obiettori di coscienza. Il caso del soldato Pinna, che si è rifiutato di compiere il servizio militare e che in base alle leggi vigenti è stato condannato, non è avvenuto invano. La legge vuol stabilire che coloro i quali per ragioni morali e religiose accertate non ottemperano al precetto di leva, rifiutandosi di portare le armi, verranno destinati a servizi non armati e a compiti in cui sia esclusa la possibilità di uccidere, ma non quella di essere ucciso. La proposta è stata illustrata dall'on. Giordani con un elevato discorso.

Le proposte di legge prima di passare alle commissioni competenti devono ottenere in Assemblea l'autorizzazione ad essere prese in considerazione. La proposta Calosso-Giordani l'ha ottenuta all'unanimità.

Al Senato ha avuto oggi inizio il dibattito della «crisetta». Il primo oratore è stato il sen. LUCIFERO, liberale indipendente, il quale ha detto che è inutile cavillare sulla costituzionalità della procedura seguita da De Gasperi per sostituire i Ministri socialdemocratici dimissionari. La questione è soltanto politica: quelle dimissioni sono state volute dalla D. C. e cioè da quel partito che ostacola il sorgere di un partito socialista democratico di opposizione. Questo perchè la D. C. ha interesse che la scelta degli italiani avvenga soltanto fra due posizioni: quella sua e quella comunista.

Un altro oppositore del Governo lo ha seguito: il sen. DELLA SETA, che ha lasciato il partito repubblicano per unirsi al gruppo di estrema sinistra: «La crisi che il Presidente del Consiglio ha voluto minimizzare — ha detto — è invece una crisi grave che investe tutta la democrazia italiana. L'aspetto più preoccupante della crisi è la minaccia che la D. C. instauri nel Paese un regime clericale. Un po' alla volta infatti tutte le forze laiche vengono tagliate fuori della vita pubblica e nulla possono quei partiti che sostenevano di collaborare con la D. C. per garantirci contro il suo strapotere».

Anche il sen. LABRIOLA, socialista indipendente, ha fatto un discorso di critica. I socialdemocratici al Governo — egli ha detto — non ci facevano nulla; perciò che ci siano o non ci siano è la stessa cosa ai fini politici: quello che è importante è invece l'atteggiamento della D. C. che, essendo fatalmente legata al Vaticano, è portata ad essere capitalistica e conservatrice. Oggi non c'è nulla da fare. Avrebbe potuto fare qualche cosa il partito comunista se non avesse sbagliato politica. Avrebbe potuto fare qualche cosa anche il partito socialista se non fosse stato distrutto da Nenni. Il malanno per l'Italia è chè tutti i partiti la considerano come un mezzo e non come un fine da servire.

Favorevole al Governo è stato invece il sen. SANNA RANDACCIO, liberale: «La procedura seguita da De Gasperi — ha asserito — è perfettamente costituzionale e risponde anche alla prassi parlamentare. Noi liberali non abbiamo quindi nessuna ragione di mutare il nostro atteggiamento di fronte al Governo perchè riteniamo sempre valida la formula del 18 aprile».

Il processo di Torino

Condannato all'ergastolo l'assassino diciannovenne

TORINO, 23 — La Corte di Assise di Torino ha condannato stasera all'ergastolo il diciannovenne Renzo Maggiorini Mazzini, che giorni fa aveva assassinato a scopo di rapina tale Dante Vinato, proprietario di una calzoleria in corso Vercelli.

Una numerosissima folla che attendeva nella strada ha improvvisato al passaggio dell'imputato un'accesa manifestazione di sdegno, tanto che la Celere è dovuta intervenire.

I posti chiave

La «Gazzetta ufficiale» di Praga informa che il Consiglio comunale di Duchkov, nella Boemia Nord occidentale, dovendo assumere un operaio per scavare le fosse di quel cimitero, ha posto le seguenti condizioni: «Dovrà avere meno di 40 anni, essere politicamente fidato e dimostrare sentimenti positivi nei riguardi del regime democratico popolare».

MALTEMPO
Una violenta bufera di neve si è abbattuta ieri pomeriggio su tutta la Carnia e sul Cadore. Fino a tarda notte il traffico sulle strade maestre era interrotto anche a causa di una frana nella località Rivoli Bianchi. Le comunicazioni automobilistiche con Sappada, Tolmezzo, Villaco hanno avuto fortissimi ritardi.

NASCONO SENZA CAMICIA
Un giornale della sera ha pubblicato la notizia che gli aderenti al partito nazionalista italiano, di nuova costituzione, indosseranno in pubblico la camicia azzurra. La notizia è stata smentita.

SIGARETTE PIU' CARE
A partire da oggi il prezzo delle sigarette «Sport» viene elevato da lire 180 a lire 200 il pacchetto da venti sigarette.

DUNN E TURATI
Radio Mosca ha accusato lo Ambasciatore americano a Roma di appoggiare i fascisti: Dunn, secondo i comunisti, sta adoperandosi per far pubblicare a Roma un nuovo giornale, che sarebbe diretto da Augusto Turati.

CRONACA DELLA CITTA'

UN CHIARIMENTO UFFICIALE DEL G.M.A.

COME VA INTERPRETATO l'Ordine sulle immunità

Le autorizzazioni a procedere contro i funzionari sono richieste solo per gli atti compiuti nell'ambito delle loro attribuzioni

Il Direttore generale per gli Affari civili del G.M.A. ha firmato oggi l'Ordine 219, che ha lo scopo di dare un'interpretazione autentica dell'Ordine 206, di data 26 ottobre 1949. Il G.M.A. ha proceduto ad emanare l'ordine interpretativo dopo aver preso in debita considerazione ed esame le concezioni erronee che le disposizioni dell'Ordine originario hanno fatto sorgere. Il nuovo Ordine — precisa l'Ufficio informazioni alleato — è diretto a chiarire l'estensione della immunità giurisdizionale del G.M.A. e a garantire che ai privati cittadini non facciano difetto nei casi degni di considerazione i rimedi giuridici nei confronti del G.M.A., dei suoi dipartimenti e dei suoi funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Ecco il testo dell'Ordine 219, che porta la firma del gen. Eddleman:

«Atteso che il G.M.A. della Zona anglo-americana del T. L. T. nell'amministrare detta Zona in conformità al trattato di pace con l'Italia, gode di diritto di tutte le immunità riconosciute dal diritto internazionale; atteso che, quale ulteriore passo verso la normalizzazione, scopo dell'Ordine 206, di data 26 ottobre 1949, era di disporre circa la rinuncia alla immunità giurisdizionale nei casi degni di considerazione che di tanto in tanto possono non venire definiti per via di accordi amichevoli; considerato che l'Ordine 206 ha dato luogo a malintesi circa il suo significato e scopo e che pertanto si considera necessaria un'interpretazione autentica; io, Clyde D. Eddleman, Generale di brigata, Direttore generale per gli Affari civili, ordino:

«L'Articolo Lo dell'Ordine 206 di data 26 ottobre 1949, va interpretato nel senso che ogni pretesa o domanda nei confronti o involgente il G.M.A., i suoi dipartimenti e le sue dipendenze («agencies»), come pure ogni pretesa o domanda nei confronti di qualunque suo funzionario o dipendente per atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, può essere giudicata dalla autorità giudiziaria della Zona, purchè sia previamente ottenuta dal Direttore generale per gli Affari civili l'autorizzazione scritta ad instaurare il relativo processo. Mancando detta autorizzazione scritta, l'autorità giudiziaria della Zona non ha giurisdizione nè competenza a ricevere, conoscere e decidere di alcuna pretesa o domanda fatta valere nei confronti o involgente il G.M.A., i suoi dipartimenti e le sue dipendenze («agencies»), come pure di alcuna pretesa o domanda fatta valere nei confronti di qualunque suo funzionario o dipendente per atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.

Un appello del P.S.V.G. ai socialdemocratici italiani

L'Ufficio stampa del P.S.V.G. comunica in data odierna: «La direzione del Partito socialista della Venezia Giulia, convocata d'urgenza iersera, ha deciso di incaricare due compagni a mettersi immediatamente in contatto con gli esponenti delle varie tendenze socialiste democratiche italiane per indurli ad aderire all'iniziativa contenuta nel seguente appello:

«Il Partito Socialista della Venezia Giulia coerente a quei criteri ai quali si è informata la sua politica costantemente unitaria, fa voti che le forze del socialismo democratico italiano vogliano superare, in un estremo tentativo di unificazione, tutti quei dissensi che minacciano di compromettere irrimediabilmente la vita e lo sviluppo della democrazia sociale in Italia. Ravvisando nei più recenti sviluppi della situazione, la possibilità che si abbia ancora a trovare un accordo comune, invita gli esponenti di tutte le correnti socialiste a riunirsi per concretarlo proprio in questa città che più di ogni altra conosce il valore della unità e il peso dell'azione concorde».

La Madonna dei Fiori domenica in processione

A conclusione dei festeggiamenti in onore della Madonna della Salute a ricordo del centenario della liberazione della città dal morbo del colera, domenica prossima avrà luogo una solenne processione per riportare dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore alla Cattedrale lo storico simulacro della Madonna dei Fiori.

Rientrato lo sciopero dei dipendenti telefonici

ANCHE ALL'I.N.A.M. E' TORNATA LA NORMALITA': DA DOMANI SI PAGANO GLI ASSEGNI DI MALATTIA

Lo sciopero del personale della T.E.L.V.E., che avrebbe dovuto iniziarsi ieri sera alle 22, è stato sospeso dagli organi centrali del sindacato di categoria, poichè proprio ieri sera sono state riprese a Roma le trattative per il componimento della vertenza. Rientrata così sul nascere questa agitazione, il settore sindacale registra oggi anche il ritorno alla normalità alla Cassa di malattia. Lo sciopero degli uffici amministrativi, in atto ormai da dodici giorni, si è infatti concluso col raggiungimento di un accordo di massima che garantisce il mantenimento in servizio di tutto il personale, la conservazione del trattamento economico attuale e l'integrità delle ferie. Erano queste le rivendicazioni fondamentali che avevano determinato la proclamazione dello sciopero. Presso i Ministeri competenti continuano intanto le trattative per le questioni di minore importanza. La cessazione dello sciopero è stata comunicata ieri pomeriggio da Roma ad entrambe le Confederazioni sindacali nazionali.

A causa della mole di lavoro accumulatasi negli uffici dell'INAM durante lo sciopero, gli sportelli dell'ufficio cassa rimarranno chiusi anche per la giornata odierna, allo scopo di consentire la stesura degli assegni di malattia che gli assicurati potranno riscuotere a partire da domani mattina.

VERSO LA COSTRUZIONE del Sanatorio antitubercolare

Una commissione nominata dal G.M.A. per la scelta del terreno - L'urgenza dei lavori

Da varie settimane viene seguito con legittimo interesse ed impazienza il lavoro preparatorio per la costruzione del Sanatorio antitubercolare. La realizzazione del nuovo importante impianto ospedaliero, da anni auspicata, specie dopo la perdita dei sanatori della Zona B, è entrata nella fase di pratica attuazione un mese e mezzo fa, con lo stanziamento dei capitali occorrenti da parte dell'INPS. Come già abbiamo dato notizia, immediatamente dopo tale annuncio, una commissione di medici e di tecnici, con la partecipaizone anche dei rappresentanti dei Dipartimenti dei Lavori pubblici e dell'Assistenza sociale del G.M.A., ha iniziato un'accurata visita sull'altopiano per scegliere il terreno e l'ambiente adatti.

Già al primo esame della zona di Villa Opcina, il compito della commissione si presentò veramente arduo. Pur ristretto, infatti, il territorio del nostro Comune offre una vasta gamma di soluzioni diverse. Fondamentale anzitutto la diversità del clima tra il costone prospicente il golfo e la zona interna dell'altopiano: al di qua un clima prevalentemente marittimo, con lievi sbalzi di temperature nel corso della giornata e maggiore azione delle radiazioni solari, riflesse anche dal mare. Oltre Villa Opicina invece il clima presenta caratteristiche alpestri, con forti sbalzi di temperatura nella giornata e nelle varie stagioni. Fattore importante è poi la bora che impone la scelta del terreno maggiormente protetto.

I pareri discordi inizialmente raccolti, hanno indotto l'I.N.P.S. ad approfondire tale indagine, onde creare per il costruendo impianto condizioni ambientali quanto più possibili ideali ai fini terapeutici. Il G.M.A., aderendo alla richiesta, ha affidato l'incarico ad una commissione formata dal medico provinciale, dai dirigenti del Consorzio antitubercolare e dell'Ospedale infantile e, per le rilevazioni climatiche, da un funzionario dell'Istituto talassografico. Questa commissione, postasi subito al lavoro, ha accuratamente vagliato le possibili soluzioni, tenendo conto anche di altre offerte di terreni pervenute all'INPS da privati.

Le perturbazioni atmosferiche delle ultime settimane hanno agevolato l'opera degli esperti, consentendo di sperimentare l'influenza della bora e dell'umidità sulle località in esame. Nei prossimi giorni infine giungeranno a Trieste alcuni tecnici della Direzione centrale della Previdenza sociale, specializzati nella costruzione di impianti sanatoriali; si ha ragione di ritenere pertanto che la scelta definitiva potrà venir fatta già nel corrente mese o, al più tardi, nei primi giorni di dicembre.

Successivamente si passerà alla concreta realizzazione dell'importante opera. Immediati benefici ne deriveranno alla manodopera locale, che troverà largo impiego nei lavori di costruzione.

Mr. Stephen B. Mambert, che è giunto recentemente a Trieste chiamato a far parte della Missione Speciale statunitense per la Cooperazione europea, ha al suo attivo una notevole esperienza nel campo dell'industria petrolifera americana, avendo ricoperto alti incarichi prima nella Socony-Vacuum e successivamente nella Standard Oil Company.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

I problemi del cancro illustrati dal prof. Macchioro

Dinanzi ad un folto ed attento pubblico il concittadino prof. dott. Macchioro, Primario medico al nostro Ospedale Maggiore, ha parlato ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti sugli «Orientamenti attuali sul problema del cancro». Premesso che il problema scientifico del cancro si dibatte oggi fra due grandi teorie — una che dà come causa fattori esterni irritativi e la altra che lo attribuisce invece a fattori interni — il prof. Macchioro ha continuato esaminando l'argomento secondo la cosiddetta «predisposizione individuale», la razza e la ereditarietà.

Concludendo secondo una visione ottimistica, il conferenziere ha affermato che, benchè si debba ammettere un certo aumento dei casi di cancro, tale sintomo non deve tuttavia allarmare sia perchè i moderni mezzi di indagine clinica possono oggi diagnosticare questo stato morboso ben più spesso che non qualche decina di anni fa, sia per il generale aumento del numero di persone che raggiungono la maturità in cui, come noto, il cancro insorge con la massima frequenza.

La conferenza si è conclusa con l'esposizione dei più moderni metodi di cura contro il cancro corredata da numerosi dati statistici.

L'ORDINE 217 DEL G.M.A.

Modificata la Commissione per le imposte locali

Con l'Ordine 217 del G.M.A. sono state apportate delle modificazioni alla composizione della Commissione comunale per le imposte locali. In base alle disposizioni contenute nell'Ordine, il Sindaco nominerà una commissione composta da 45 membri. Un terzo di questi verrà designato dal Consiglio comunale, un terzo dalla Camera di Commercio, e gli altri saranno scelti fra i contribuenti dal Presidente di Zona. In circostanze straordinarie il numero dei membri della Commissione potrà essere elevato ma non dovrà mai essere superiore a 75. La Commissione eleggerà a sua volta il proprio presidente e uno o più vicepresidenti.

La medaglia d'oro a Giorgio Cobolli

Nella sala maggiore della Camera di Commercio ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale della locale Sezione del «Nastro Azzurro», con la partecipazione di oltre un centinaio di decorati al Valor militare. Nel corso della riunione, presieduta dal col. Nepitello è stata annunciata l'assegnazione della Medaglia d'oro al V.M. al cieco di guerra Giorgio Cobolli, accolta dall'assemblea con un caloroso applauso all'indirizzo dell'eroe capodistriano. E' stata poi eletta la nuova direzione, che è risultata così composta: presidente col. Sante Nepitello; consiglieri: Alessandro Cutrino, Giovanni Economo; Alessio Carnielli, Giovanni Banelli, Paolo Welponer, Giovanni Fabris; sindaci: avv. Giuseppe Presti, Quirino Lessini, Giovanni Pilat.

Messa in suffragio di Giulio Camber

La Federazione grigio-verde invita la Compagnia volontari giuliani e dalmati, il Nastro azzurro e le associazioni d'arma federate, a presenziare alla Messa in suffragio del magg. avv. Giulio Camber-Barni nel settimo anniversario della sua morte, che verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo oggi alle 10.

Il leone di San Marco, opera dello scultore Martinuzzi, che la città di Venezia ha offerto alla Lega Nazionale perchè sia collocato sulla facciata principale della sua nuova sede a Muggia. L'iniziativa del dono squisitamente simbolico è dovuta al conte Alessandro Marcello, presidente del Banco di San Marco, e all'apposito comitato della delegazione veneziana della Lega Nazionale. La nuova sede di Muggia della Lega, attualmente in via di ultimazione, verrà inaugurata verso la metà del prossimo mese.

Il Liceo "Dante" sarà derequisito

Contributo del G.M.A. per 50 alloggi popolari

In un recente incontro avvenuto con il Sindaco, il gen. Robertson, Direttore generale sostituto per gli Affari civili, ha confermato ufficialmente la derequisizione del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», assicurando pure una sollecita evasione alla richiesta relativa alle ulteriori derequisizioni di edifici ed aree comunali. Onde sollecitare lo sgombero dello edificio scolastico di viale Margherita, il G.M.A. ha impartito disposizioni per il proseguimento sollecito dei lavori di sistemazione della Caserma Cumano, ove verrà trasferito il Comando della polizia militare attualmente occupante il Liceo «Dante».

Il G.M.A. si è contemporaneamente impegnato a contribuire alla costruzione dei 50 alloggi popolari che avrebbero dovuto essere ricavati da un primitivo progetto di trasformazione della Caserma Cumano. A tale proposito, il Comune ha già presentato i progetti di massima per la costruzione dei nuovi alloggi, che sorgeranno nella zona di Poggi Sant'Anna.

La conferma a tali provvedimenti, che sono stati ripetutamente invocati, non può essere appresa che con legittima soddisfazione: essi potranno contribuire in modo notevole ad alleviare la crisi degli alloggi che in una città, la cui popolazione — sempre in aumento — è ancora assillata dalle requisizioni militari, si fa sentire in maniera tanto preoccupante.

E' morta la donna avvelenatasi col «Sedival»

La morte ha suggellato per sempre il segreto di Giuseppina Carli in Dapretto, di 31 anni, abitante in via F. Severo 49. Come riferito, martedì mattina la donna era stata accolta nella II. Divisione medica dell'Ospedale con prognosi riservata per ingestione di una forte dose di «Sedival». La poveretta, che versava in un profondo sopore, è spirata poco dopo la mezzanotte di ieri senza proferire una parola che potesse chiarire le ragioni che la spinsero all'insano gesto.

La Carli si era stabilita da un mese nell'appartamento già occupato da una vecchia signora che si tolse la vita. Chi conobbe la Carli sostiene che aveva un carattere singolare, piuttosto incline alla malinconia.

NUOVE ZONE CITTADINE

Il piazzale Rosmini sarà trasformato in giardino

Abbiamo già avuto occasione di illustrare il vasto programma edilizio che va trasformando la zona, dei Campi Elisi nel rione più moderno della città. Due anni or sono, sulla vasta nuda scarpata che dal piazzale Rosmini scende sino al passeggio Sant'Andrea, veniva iniziata la costruzione delle prime case popolari del Comune e dell'INACP, poi moltiplicatesi mentre altre sono tuttora in costruzione.

Anche il vasto piazzale Rosmini sul quale sorgerà la Chiesa della Madonna del Mare, è stato compreso in questi giorni nel piano di trasformazione della zona ed a cura della Divisione comunale lavori in economia e della Sezione piantagioni, sono stati iniziati i lavori per un giardino, dotato di attrezzature per lo svago dei ragazzi. Il progetto ripete, grosso modo, la soluzione trovata mesi or sono per il campo di via del Teatro Romano, con la costruzione di una capace pista per il pattinaggio, l'installazione di altalene giostre ecc. Piazzale Rosmini sarà trasformato però in un vero giardino, con un indovinato gioco di aiuole ed una fontana sul lato che domina il panorama del porto e dei cantieri.

TEATRO VERDI

La terza di "Carmen"

In turno di abbonamento «B», questa sera alle 20.30, terza rappresentazione di «Carmen» di G. Bizet con Fedora Barbieri (protagonista), Antonio Annaloro, Rosanna Carteri, Andrea Mongelli e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore Antonino Votto.

Sabato in turno di abbonamento «C», ultima rappresentazione di «Matrimonio Segreto» di Cimarosa, sotto la direzione del m.o Votto. In allestimento «Tristano e Isotta» di R. Wagner. La vendita dei biglietti per i posti disponibili s'inizierà domattina.

Lutto. Si è spento ieri il signor Ugo Segnani, padre del collega Carlo Segnani, macchinista dello S.T.T. Alla famiglia colpita dal grave lutto, il personale dello Stabilimento e la redazione del «Giornale di Trieste», porgono le loro condoglianze.

RIPAGA COL FURTO L'OSPITALITA' RICEVUTA

Svanito per un giramondo il miraggio della Palestina

Per raggiungere la lontana Palestina, dove sperava di rifarsi una vita, un poveraccio, senza arte nè parte, non ha esitato di gabbare anche l'unica persona che qui l'aveva beneficato. Qualche tempo fa, Oreste Dugolin, di 23 anni, abitante in via Orlandini 56, proprietario di una rimessa situata in Chiarbola Sup. 340, mosso a pietà dall'indigenza in cui versava il trentenne Giovanni Veglia, disoccupato e senza un tetto, gli concedeva di pernottare nel locale.

Il Dugolin non ebbe a pentirsi del suo buon cuore fino al mattino del 18 corrente, quando constatava con giustificato stupore che il Veglia era sparito. La sua meraviglia aumentava in modo considerevole quando, oltre al Veglia, si accorgeva che dal locale erano sparite tre coperte, una batteria, attrezzi vari, una giacca e due lenzuola, il tutto per un valore di 27 mila lire. La sera stessa, il Dugolin si presentava al Distretto di via dell'Istria, dove sporgeva una circostanziata denuncia, avanzando qualche sospetto sul Veglia.

Gli agenti, messisi prontamente in moto, riuscivano a ricuperare già il giorno successivo la batteria, rinvenuta presso il meccanico Umberto Toscano, di 32 anni, abitante in via T. Luciani 3. Quel giorno, evidentemente, doveva essere decisivo per lo svolgimento delle indagini, anche perchè nella stessa data, al Dugolin veniva recapitata una lettera del Veglia, in cui chiedeva perdono del furto al suo benefattore, e gli annunciava che non si sarebbero rivisti mai più, in quanto egli avrebbe tentato di raggiungere la Palestina, dove era sicuro di poter ricominciare un'altra vita.

La lettera era datata da Udine, e con questa traccia la Polizia intensificava le sue ricerche: il giorno 21, agenti della Questura sorprendevano il Veglia in una via del centro, sprovvisto dei documenti di identificazione. Tradotto a Trieste e sottoposto a interrogatorio, il giramondo non dopo qualche reticenza confessava ogni cosa. La merce era stata venduta a persone di sua conoscenza, di cui ignorava il nome, ma in compenso conosceva esattamente l'indirizzo. Fu così che il Veglia, caricato su una «Morris», ha guidato i poliziotti in Strada del Friuli 79, dove abita Stanislao Bersanda, di 29 anni; in via del Vento 14, da Matilde Fellini in Cucchi, di 46 anni, e in via Fonte Oppia 12, da Argia Carisch in Turko, di 27. La refurtiva è stata completamente ricuperata, e la Polizia ha denunciato in stato d'arresto il Veglia per furto, e il Toscano, il Bersanda, la Fellini e la Carisch per ricettazione.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, Messa in suffragio del magg. Giulio Camber-Barni, con intervento delle Associazioni combattentistiche. — Ore 20.30, al Circolo Acli «S. Giovanni Bosco» assemblea generale dei soci. — Ore 19, nella saletta della Chiesa di via Cologna, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S. — Ore 20, all'A. S. Edera, ballo della sezione rugby. — Ore 19.30, alla F.A.R.I., corso di ginnastica. — Ore 9.30, alla Sezione pegno della C.R.T., vendita all'asta di pegni non preziosi.

★ Alla Scuola medica ospedaliera sono aperte le iscrizioni ai corsi di anatomia patologica, chirurgia, medicina, oculistica, ortopedia e traumatologia. Informazioni presso la Ragioneria dell'Ospedale.

ASTERISCHI

MOSTRA FOTOGRAFICA

Il Sindaco ha inaugurato ieri sera, nella sede della Società Alpina delle Giulie, un'interessante mostra fotografica dei paesaggi alpini e delle grotte carsiche. L'ing. Bartoli si è vivamente congratulato per la bella iniziativa, e per l'intensa attività del sodalizio.

LAUREA

Franca Danelon si è laureata in Lettere a pieni voti presso la nostra Università discutendo una tesi in Filologia romanza col chiarissimo prof. Aurelio Roncaglia. Felicitazioni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 14, min. 11.7; pressione 748.2 in diminuzione. Temp. del mare 15.5.

Oggi: S. Giovanni della Croce. — Il sole sorge alle 7.16, tramonta alle 16.27. La luna sorge alle 11.52, tramonta alle 20.18.

Maree: Oggi alta ore 10.15, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 18, cm. 48 sotto il l. m.; domani alta ore 1.55, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 6.30, cm. 9 sopra il l. m.; alta ore 10.30, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 18.55, cm. 39 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Carmen» di Bizet.
ROSSETTI. 16, 17.55, 20, ult. 22: «Cielo sulla palude» (la vita di Maria Goretti) con attori presi dalla vita reale. Il film di Augusto Genina più premiato alla Biennale di Venezia. Distr. A. A.
EXCELSIOR. 16.30: «La signora Skeffington» con Bette Davis, Claude Rains. Ult. 21.30.
FENICE. 16.30: Gino Bechi, Antonella Lualdi in «Signorinella». Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), ult. 22: Greer Garson e Robert Mitchum nel film Metro «Desiderami»; segue docum. Incom d'attualità con la partita Juventus-Inter (3-2).

ADUA. 16.30: «Squali della morte» e «Angelo della California».
ALABARDA. 16: «Ho ucciso Jess il bandito» sensazionale con Barbara Britton e Preston Foster. I visione.
ARMONIA. 15.30: «Amore sotto zero», capolavoro in technicolor con Sonja Henie, Michael O'Shea. Grande varietà.
AZZURRO. 16: «L'urlo della città» con Victor Mature e Richard Conte. E' un film Fox.
BELVEDERE. 15.45: Ultimo giorno del grande succ. «Da quando te ne andasti» con C. Colbert, J. Cotten, S. Temple. Ult. 21.30.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso.
GARIBALDI. 15.30, ult. 22: «Il cielo può attendere» il capolavoro di E. Lubitsch.
IDEALE. 15.30: «Sotto il sole di Roma», un film altamente drammatico.
IMPERO. 15.30: «Torna... a Napoli» con Carlo Lombardo, Paola Barbara; nonchè Incom n. 364.
ITALIA. 15.30: «Addio Mimì» delizioso, musicale, Marta Eggerth, Jean Kiepura. Prima visione Columbia.
MARCONI. 15.30 (ult. 21.30): «L'uomo del West», un emozionante film con Gary Cooper.
MASSIMO. 16: «Le spie», drammatiche avventure, con George Raft, Sidney Greenstreet. Prima visione.
NOVO CINE. 15.30: «Frankenstein contro l'uomo lupo» con Lon Chaney e Bela Lugosi. I visione.
ODEON. 15.30: «Fuga nel tempo» con Teresa Wright, David Niven, la più superba creazione di Samuel Goldwyn.
RADIO. 17: «Il passo del carnefice» con Maureen O'Hara e John Garfield.
SAVONA. 15: (luce propria) «Il prezzo dell'inganno» con Bette Davis e Paul Henreid.
VENEZIA. «Duello col pirata nero», un grandioso film avventuroso.
VIALE. 14.30: Continuato successo «La fossa dei serpenti» con Olivia de Havilland.
VITTORIA. 16: «Non volle dir di sì», una divertente commedia interpretata da Rosalind Russell, Lee Bowman. (Columbia).
VITTORIO VENETO. 16: «Mi piace quella bionda», brillante, con Cuddie Bracher, Veronica Lake. Prima visione.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Lezione di spagnolo; 17.45: Lezione di francese; 18: Canzoni; 18.15: Rubrica della donna; 18.30: La voce dell'America; 19: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 19.30: Cronache scientifiche alla radio; 20: Giornale radio; 20.20: Ritmi e ritornelli; 21.3: Commemorazione di Giacomo Puccini: «Tosca», atto III, «Il tabarro», «Manon Lescaut», atto IV; 23.10: Giornale radio; 23.25: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Nilius; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «Il corsaro azzurro»; 18.15: Orchestra Cetra; 19: Musiche di A. Roussel; 20.33: Orchestra Ferrari; 21.15: «Donna Rosita Nubile», tre atti di F. G. Lorca; 23.30: I notturni dell'usignolo: Bela Bartok.

RETE ROSSA

14.30: Melodie di un tempo; 17: Orchestra Esperia; 17.35: Canta Lya Origoni; 18: Concerto di musica da camera; 18.50: «La prima moglie», romanzo sceneggiato; 20.10: Pagine pianistiche.

STATO CIVILE

del giorno 23 novembre 1949

MORTI: Cetin Luigi a. 69; Vlach Teresa a. 71; Mihalic Giuseppe a. 77; Stulle Giovanni a. 28; Pozenel ved. Colini Giovanna a. 65; Cressi Enrico a. 75; Laconi Narciso a. 50; Carli in Dapretto Giuseppina a. 31.

Sassi contro un'autocorriera

Anche ieri l'autocorriera che espleta il servizio di collegamento fra le frazioni del circondario di Muggia ed il capoluogo, è stata fatta segno ad azioni di vandalismo da parte di quelli abitanti, in segno di protesta per l'aumentato costo delle tariffe. Contro lo automezzo in varie località sono stati lanciati sassi, che fortunatamente non hanno colpito alcuno dei passeggeri.

La festosa inaugurazione del "Pordenone" rinnovato

Un folto gruppo di autorità, personalità cittadine e invitati si è dato convegno, nel pomeriggio di ieri, al «Ristorante Pordenone» di viale XX Settembre 27, che con lodevole iniziativa dei proprietari signori Fortunato Pellegrini e Angelo De Bortoli è stato completamente restaurato e trasformato così da apparire, oggi, uno dei migliori esercizi triestini. L'averlo dedicato alla simpatica località friulana, mèta prediletta dai buongustai della zona, è tutto un programma: e infatti questo ristorante tiene alte le belle tradizioni dell'ottima cucina e della cantina ben fornita, tanto da pienamente soddisfare le esigenze e i gusti più disparati. Nella sua nuova veste, il «Pordenone» è ancora più accogliente e distinto, merito questo di quell'originale raffinato artista che è l'architetto U. Corva, autore del progetto. Nella grande sala si può ammirare una estrosa decorazione con travature rusticane a luce indiretta recanti scritte intonate all'ambiente, una delle quali sancisce che «Il cliente ha sempre ragione»; il piano rialzato, poi, è stato reso più spazioso e comodo, particolarmente riservato all'affezionata clientela e alle compagnie. Alla realizzazione dei lavori hanno contribuito l'impresa Lepori per le opere di muratura, la «Aries» di Perizzi e Grandi per quelle di falegnameria, il Magliaretta per le pitture, l'elettrotecnico Edoardo Pieri per l'illuminazione, il Periz per i tendaggi. Tutti i presenti, dopo essersi congratulati coi proprietari, hanno brindato alle immancabili fortune del «Pordenone» ed ai loro uniamo anche i nostri fervidi auguri.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.
GITE E SOGGIORNI PER NATALE, CAPODANNO ecc. in ITALIA e AUSTRIA
Prenotazioni:
CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96
UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

† Il 21 corr. in seguito a tragico incidente è deceduta

Anna Stuparich
ved. GARBASSI

A tumulazione avvenuta costernati ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, GIOVANNI, MARIO (assente) e RENATO, le SORELLE, le NUORE, i NIPOTI ed i parenti tutti.

A tutte le gentili persone che vollero prendere parte al loro dolore vadano i più sentiti ringraziamenti.

Il presente serve da partecipazione diretta.

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, santamente come visse, così rese la sua bell'anima a Dio la nostra adorata

Amalia Muggia

Costernati la piangono il marito PIETRO, le figlie LUCIANA e MARIAGRAZIA ed i congiunti tutti che ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MUGGIA - GHERZINA SODANI

† **Giovanni Comelato**

all'età di 82 anni, spirò serenamente il giorno 22 corr. lasciando nel dolore i figli OLGA ved. GRISETTI, GUGLIELMO e DARIO, le NUORE e i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti 8.

† **Leonardo Toich**

spirò serenamente dopo lunghe sofferenze lasciando nel dolore la MOGLIE unitamente ai FIGLI che ne dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 25 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di cordoglio manifestate alla memoria di

Menotti Fabris

la FAMIGLIA ringrazia vivamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al suo dolore, ed in particolar modo la Direzione ed il personale della Banca Commerciale Italiana.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro indimenticabile

Walter Colessi

ringraziamo vivamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Costantinides, al prof. Ferri, al personale dell'A.C.E.G.A.T. e ai componenti del mercato coperto.

Famiglie COLESSI - PITTERI BASTIANUTTI

In suffragio dell'anima di

Caterina ved. Bischoff
nata DEZMAN

deceduta addì 17 ottobre a Radovljica, verrà celebrata una S. Messa venerdì 25 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Le famiglie congiunte ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

† Ieri mattina, dopo breve malattia, spegnevasi

Ugo Segnani
d'anni 74

lasciando nel dolore i FIGLI, il FRATELLO, le NUORE, i NIPOTI ed i parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 24 novembre alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1949.

RINGRAZIAMENTO

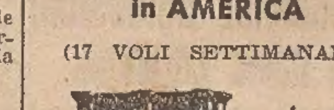
Nello strazio del dolore non potendo contraccambiare personalmente la nostra riconoscenza a tutti coloro che fecero il possibile per salvare il nostro caro

Marino

come pure a quelli che cercarono di infonderci forza e speranza giunga a tutti, tramite il presente, il nostro accorato ringraziamento.

Famiglia MATASSI

WATAPRUF
LIQUIDO CHE SPRUZZATO RENDE IMPERMEABILE QUALSIASI INDUMENTO
a Trieste presso
MARINONI
VIA MAZZINI N. 11


GRANDI RIBASSI
Volando Con la TWA in AMERICA
(17 VOLI SETTIMANALI)

Speciali tariffe per andata e ritorno, validita' 60 giorni, fino al 31 Marzo
Ora potete effettuare un viaggio di andata e ritorno in America, a bordo di uno Skyliner della TWA, risparmiando fino al 25% del biglietto normale. Quadrimotori di grande efficienza. Personale di volo americano, espertissimo. Potete pure effettuare soste durante il viaggio senza alcun aumento di tariffa. Interpellate la vostra Agenzia di Viaggi o la TWA, via Barberini 59, Tel. 471.141 e 471.142, ROMA; via Verdi 2, Tel. 81.984, MILANO.

S. NICOLO'
Il regalo più gradito è un oggetto d'oro!
RIVOLGETEVI DA
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40

PELLICCE
PREGIATE E COMUNI - PRONTE E SU MISURA - PELLI PER GUARNIZIONI - COLLI
Pellicceria Alaska
Via S. Lazzaro 13 - Telef. 5658

CAVALLAR
PER REGALI, RIPARAZIONI OROLOGI, OREFICERIE.

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30 Telef. 95065.

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30 IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-61

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE-VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

fontana di giovinezza
Decongestionare l'organismo; depurare il sangue; vincere la stitichezza senza irritare le mucose; evitare vertigini, emicranie, foruncolosi; curare le disfunzioni epatiche; tenere lontani gli acciacchi: ecco le virtù curative della TISANA KELEMATA, prodotto nuovo di esperienze antiche, squisita come un tè, benefica, salutare. Prendere ogni giorno una tazzina di TISANA KELEMATA è come dissetarsi ad una fontana di giovinezza
PRENDETE ANCHE VOI LA
Tisana Kelémata

CALENDARIO

In una recente dichiarazione della massoneria italiana di rito scozzese ed accettato, si legge questa proposizione: «La massoneria italiana sa che il cattolicesimo è la religione della quasi totalità degli italiani e rispetta, pertanto, il cattolicesimo dei suoi affiliati, nel quale riconosce l'indispensabile nesso al raggiungimento di quella trascendenza che è il postulato primo dell'idealità massonica». Molto bene, ma si può concepire la trascendenza senza la Rivelazione? Se non si ammette la Rivelazione, si cade nel soggettivismo e il soggettivismo, a sua volta, porta immancabilmente allo storicismo. D'altra parte, se si ammette la Rivelazione, attraverso quali modi, attraverso quali vie, si possono attuare i fini indicati dalla verità rivelata? Se non si vuole cadere nel soggettivismo, è necessario riferirsi ad una autorità infallibile. La trascendenza comporta fatalmente l'infallibilità. I massoni fautori della trascendenza dovrebbero accettare il magistero della Chiesa, inchinarsi al Papa.

O

Non è vero che i miliardari americani, giunti all'estremo limite della vita, profondano le loro ricchezze in donazioni e in opere assistenziali o culturali per non cederle al fisco, che colpisce così duramente le successioni ereditarie. La verità è forse più complessa. Il miliardario è un tipo creatosi all'infuori dell'eroismo e del genio. Massima espressione di una civiltà, che non vanta nessuna delle forme tradizionali dell'aristocrazia, è pur sempre un'aristocrazia e come tale non può sfuggire alla legge che accomuna tutte le supremazie: la negazione di sè medesima a vantaggio del maggior numero. La nostra vecchia civiltà, latina e cattolica, ha creato nella carità la forma più profonda della solidarietà umana, perchè presuppone un dolore che consola un altro dolore. Non così nella beneficenza, nella così detta filantropia, che sembrano obbedire ad una legge misteriosa, che imponga alla ricchezza di spiritualizzarsi. I miliardari sono quasi sempre degli infelici afflitti dalla nostalgia di tutto ciò che il danaro non può procurare. Non così i poveri, che sono più vicini alla felicità, perchè i loro desideri si muovono quasi sempre nell'orbita del danaro. Privandosi della loro fortuna per trasferirla verso i diseredati, si riconciliano con la vita restaurando un equilibrio fra il danaro e la povertà. Tutte le superiorità si riconoscono ad una rinunzia e brillano dentro l'ombra della morte.

O

Si celebra ogni giorno il lavoro, ma sono davvero scomparsi i vecchi pregiudizi, che avviliscono chiunque eserciti un mestiere? Il mondo antico fu assai più saggio e liberale di noi moderni. Si pensi alla Grecia. Si poteva pervenire ai gradi più alti essendo povero e lavorando con le proprie mani. La moralità della persona metteva talmente in ombra il suo mestiere, che si finiva per vedere prima di tutto la persona, mentre oggi si guarda prima di tutto al mestiere di ciascuno. Ammonio non era un portaceste che si dilettasse di filosofia: era un filosofo, che per caso si era trovato a fare il portaceste. Nessuna umiliazione venne mai al genio dal lavoro manuale. Il sognare non fu mai una professione ed è un grossolano errore il ritenere che i grandi pensatori avrebbero prodotto di più e di meglio se fossero stati liberi di dedicarsi unicamente alla riflessione. E' nella lotta contro le circostanze esteriori che i veri geni si sono affermati e se non fossero stati capaci d'altro che di pensare, probabilmente non sarebbero stati tali. Béranger non fu spedizioniere? A Spinoza l'umile lavorazione delle lenti vietò mai la più alta speculazione o la protesta della coscienza umana quando sulla porta del grande inquisitore scrisse le celebri parole: *ultimi barbarorum*? E Mendelssohn non era già uno dei critici più celebri della Germania, quando Lessing lo trovò dietro un banco a misurare delle pezze di seta? Werther che abbandona il suo ambasciatore perchè non tollera gli sciocchi e gli impertinenti che incontra nel suo salone, Chatterton che si uccide perchè gli è stato offerto un posto di paggio, sono degli sciagurati meritevoli del loro destino.

O

Nel novembre del 1844, Luigi Filippo, come si legge in *Choses vues*, faceva a Victor Hugo queste curiose confidenze: «Come è raro un vero ministro! Sono tutti come scolari. I Consigli di ministri li infastidiscono; i più importanti affari li trattano in fretta e furia; sono impazienti di ritornare ai loro ministeri, ai loro affari, alle loro chiacchiere. E poi, nessun senso vero del potere, nessuna continuità, nessuna persistenza nel volere. Si allontanano dall'impresa incominciata come un ragazzo esce di scuola. Il giorno che lasciò il ministero il duca di Broglie ballava di gioia nella sala del Consiglio. In questo entra il maresciallo Maison. — Che vi succede, mio caro Duca? — Maresciallo, lascio il ministero. — Vi siete entrato come un saggio — ribattè il maresciallo, che non mancava di spirito — e ne uscite come un folle. — Se sapeste come si trattano gli affari in seno al Consiglio. Il trattato per il diritto di visita (con l'Inghilterra: molto disputato) — lo credereste? — non è stato neanche letto in Consiglio. Il maresciallo Sebastiani, ministro proponente, diceva: — Ordunque leggete il trattato. — Io incalzavo: — Ma cari signori ministri, leggete dunque questo trattato. — Mah! non abbiamo tempo; e poi sappiamo già di che si tratta. Firmi il re. — E io ho firmato.

O

Se, poi, i ricordi di Hugo non persuadono, ecco il pensiero di Carlyle sui parlamenti. Questo irriducibile antidemocratico aveva un debole per la Convenzione. «La Convenzione, dispersi i Girondini e i partiti di opposizione, ebbe il suo Comitato di salute pubblica, composto di dodici, di nove ed anche, a voler essere esatti, di soli tre membri, nelle mani dei quali si riassumeva il potere sovrano e la tremenda responsabilità di decidere il da farsi. E se qualche testa eloquente immaginava di poter fare dell'ostruzionismo a questo Comitato onnipotente, la Convenzione aveva la sua ghigliottina, con la quale si sbarazzava prontamente di ogni arte del dire. In virtù di tutto ciò le cose marciarono senza ostacoli e conclusero a qualche cosa di positivo. Questi sono i soli esempi, a mia conoscenza, di parlamenti che riuscirono nella difficile opera di governare».

MARIO MISSIROLI

UNA BIMBA RENDE OMAGGIO ALLA REGINA D'INGHILTERRA A UNA PRIMA CINEMATOGRAFICA A LONDRA

DIABETE E INSULINA

Nuovi orientamenti di medici americani sulla malattia e sulla sua cura - Ritorno ai vecchi concetti sull'obesità

NEW YORK, novembre — Nella riunione autunnale dell'«American Chemical Society» tenutasi ad Atlantic City, sono stata fatte delle comunicazioni che modificano radicalmente i concetti che finora si avevano sul diabete e sulla cura di questa malattia con l'insulina. Sono stati resi noti i risultati di quattordici anni di studio su 4000 diabetici, compiuti da un gruppo di medici e di biochimici, all'ospedale di St. Louis, sotto la direzione del dott. Michael Somogyi.

Tra le affermazioni più interessanti v'è quella che «quasi tutti gli adulti sofferenti di diabete possono ritornare allo stato normale senza iniezioni d'insulina». Meno dell'uno per cento dei diabetici adulti che hanno ancora bisogno del trattamento con l'insulina «possono andare avanti con venti unità al giorno o meno» invece delle cinquanta ed anche delle 150 che sono costretti a prendere con il presente metodo di cura.

Il nuovo sistema proposto dagli sperimentatori dell'ospedale di St. Louis evita le dosi eccessive d'insulina in tutti gli stadii della malattia e dà grande importanza al controllo dietetico, specialmente nei riguardi dei grassi. Se una condizione diabetica viene diagnosticata prima che sia avanzata al punto da produrre diminuzione di peso e un'anormale perdita di fluidi (deidratazione) l'ammalato può essere restituito alla salute solamente con una dieta ben equilibrata, senza che abbia bisogno di ricorrere all'insulina, a parere del dottor Somogyi.

Un delicato equilibrio

Il dott. Somogyi ed i suoi collaboratori hanno trovato che l'insulina aumenta la gravità del diabete se viene somministrata in quantità tale da abbassare il contenuto dello zucchero nel sangue al di sotto del normale. Infatti — dice il rapporto da essi presentato — «innumerevoli pazienti che presentemente ricevono giornalmente grandi dosi di insulina, 50, 100 ed anche 150 unità, sono vittime di un avvelenamento cronico d'insulina che li rende un gruppo di minorati sofferenti continuamente di stanchezza, depressione, irritabilità e neurosi».

La ragione di tutto ciò — continua il rapporto — è che le grandi dosi d'insulina finiscono col disturbare il delicato equilibrio del sistema glandolare, specialmente quello della pituitaria, alla base del cervello, e della corteccia delle glandole surrenali. Queste glandole lavorano armonicamente col pancreas, produttore dell'insulina, per mantenere il livello dello zucchero nel sangue su base normale. Quando viene somministrato un eccesso di insulina, si determina l'abbassamento del contenuto dello zucchero nel sangue necessario al benessere dell'organismo.

Quando la dose d'insulina è troppo alta, secondo il dott. Somogyi ed i suoi associati, gli ormoni della pituitaria e delle surrenali non solo arrestano e combattono l'ipoglicemia (bassa proporzione dello zucchero nel sangue), ma tendono a compensarla in eccesso aumentando lo zucchero nel sangue ad un livello superiore a quello necessario per l'organismo. «Così l'azione dell'insulina — afferma il rapporto — causa la sua stessa distruzione quando arriva a produrre la ipoglicemia, perchè questa, a sua volta, produce la iperglicemia (eccesso di zucchero nel sangue) che è proprio la condizione che dev'essere combattuta nel diabete».

Il significato del fenomeno che l'insulina, abbassando il contenuto dello zucchero, aggrava il diabete, era completamente sfuggito ai clinici — ha detto il dott. Somogyi. Egli ha fatto pure notare che, nella pratica clinica, la ipoglicemia viene riconosciuta quando si manifesta con sintomi come sudori profusi, giramenti di testa, tremori, convulsioni e, infine, perdita della coscienza, mentre essa può esser presente anche quando non esiste nessuno di questi sintomi.

Il vecchio sistema della dieta diabetica, in cui veniva limitato ai pazienti l'uso di alimenti ricchi in sostanze idrocarbonate, è completamente rigettato dal dott. Somogyi e dai suoi collaboratori. Gli ammalati che essi hanno in cura ricevono una razione di alimenti idrocarbonati uguale a quella delle persone normali. E ricevono anche una normale quantità di sostanze proteiche. Il dott. Somogyi ha spiegato che il totale consumo di cibi da parte dei diabetici «dev'essere governato dalla inesorabile norma che il peso del loro corpo non deve superare quello che è stato riconosciuto normale per i vari individui».

Sorvegliare il peso

Quando il peso tende a superare il limite stabilito, è necessario diminuire la quantità dei cibi consumati e tale restrizione deve essere applicata quasi esclusivamente ai grassi. Il peso del corpo dev'essere prima portato al livello normale e, in seguito, mantenuto rigorosamente a questo livello, regolando in maniera razionale il consumo dei cibi. La bascula dovrebbe essere il vero giudice: se il peso del corpo aumenta dovrebbe, in primo luogo, esser limitato il consumo dei grassi. Ed i ricercatori hanno affermato questo importantissimo principio: «Se il peso di un diabetico che è sotto cura rimane al di sopra del livello normale, significa che tutto il sistema del trattamento è radicalmente sbagliato».

Una quantità di ammalati difficili, la cui condizione diabetica era tanto avanzata da non rispondere ad alcun trattamento, sono migliorati tanto con questo metodo che il loro è, oramai, solo un caso leggero di diabete. Ad essi occorrono solo venti unità giornaliere di insulina per condurre una vita sana e normale.

Con questi studi tornano in voga i vecchi concetti che l'obesità, ed anche il solo eccesso di peso, dovuta ad alimentazione troppo abbandante è, per se stessa, una causa di malattie, e tra di esse il diabete ne rappresenta l'inseparabile associato.

FOSCOLO DELLA FELICE

LA PESANTE MACCHINA BUROCRATICA DEL REGIME DI TITO

Nazionalizzate in Jugoslavia anche le cuccume da caffè

Merce esposta nelle vetrine, ma non in vendita - L'urto con la Russia finisce col mettere in vista i difetti del sistema sovietico

ZAGABRIA, novembre. — *Avevamo tutti e tre le scarpe coperte di polvere perchè da due ore, instancabilmente, con la testardaggine di uno svizzero del cantone di Vaud, cercavamo una cuccuma per caffè turco. Il mio amico non era riuscito a trovare il servizio completo, nonostante che la nostra gentile accompagnatrice ci avesse trascinato in dieci negozi diversi; era riuscito a malapena ad acquistare due di quei bricchi di rame col manico nei quali la mussulmana raffinatezza dei sudditi del Soldano distillava il caffè nero e poltiglioso.*

Ma, finalmente, quando già le ombre della sera si erano distese sulla città e dai colli scendeva verso la Sava l'annuncio misterioso della notte, finalmente la nostra tenacia fu premiata. Scoprimmo all'angolo della Ulica Tamiceva un negozietto modesto. Facemmo appena in tempo ad intravvedere centinaia delle sospirate cuccume di rame e di ottone: allineate in ordinati scaffali, lustre e di varia grandezza.

Una scena imbarazzante

Ma in quel preciso istante la città cadde nelle tenebre. Dalla via giunsero gli strilli giocondi delle ragazze che i giovanotti, approfittando della oscurità, sottoponevano a scherzi vivaci e — a quanto pare — bene accetti. Un'interruzione della luce elettrica ci allontanava ancora dal possesso dell'oggetto desiderato. Dopo qualche tempo la luce tornò, ci riconoscemmo con compiacimento e le cuccume scintillarono nuovamente davanti ai nostri occhi. Ne prendemmo in mano qualcuna, la soppesammo ammirati per la squisita fattura, discutemmo a tre se optare per quella rossa di rame o quella gialla di ottone, scegliemmo quella che nobilmente si prestava a interpretare i nostri desideri e infine chiedemmo il prezzo.

C'erano tre donne, dietro il banco del negozio; ci avevano lasciato fare, scambiando di tanto in tanto osservazioni a bassa voce. Sorridevano compiaciute e cordiali. Erano la immagine del cuor contento, del negoziante che è lì per lì per affibbiare la merce al citrullo, guadagnandoci sopra il trecento per cento. Sembrava d'essere — insomma — in un qualsiasi negozio di una qualunque città europea. L'assenza veramente straordinaria ed eccezionale del solito ritratto di Tito accentuava l'illusione.

Senonchè, quando chiedemmo di pagare, una delle tre formidabili fanciulle ci disse che la merce non era in vendita. Vidi passare molti sentimenti sul volto del mio amico (italiano come me): stupore, rabbia, incredulità. Sul viso della nostra graziosa accompagnatrice (croata) non c'era invece altro che un leggero sorriso divertito.

«Ma come...» — balbettò il mio amico. Io tradussi fedelmente in tedesco, senza provocare visibili reazioni nelle tre fanciulle del banco. Poi cercammo di spiegare che avevamo denaro sufficiente: forse si erano intimorite? Ci giudicavano clienti poco raccomandabili?

Dannosa interferenza

Macchè: dissero che era evidente che avevamo soldi, ma che la merce non era in vendita. Quando il grosso della nostra ira fu sbollito, riuscimmo a farci spiegare il mistero. Come tutti i negozi, anche quello era nazionalizzato: uno spaccio statale o giù di lì. In quei giorni era arrivata la merce, centinaia di cuccume per caffè turco, piccole, grandi, belle e brutte, di rame e di ottone.

Ma il competente ufficio di Stato si era dimenticato che qualche officina dello Stato aveva spedito al negozio statalizzato la merce di Stato: e così l'ufficio in questione non aveva informato le rivenditrici statali dei prezzi di Stato. Il curioso si è che l'unico a rimaner danneggiato dal cattivo funzionamento della macchina burocratica era lui, l'onnipotente, onnipresente e onniveggente Stato. Dio non voglia che questo articolo sia letto da un funzionario jugoslavo addetto al controllo della produzione di cuccume per caffè turco; qualche poveraccio potrebbe pagar cara la sua disattenzione.

Ma — usciti esterrefatti dal negozio — noi ci chiedemmo dove mai poteva verificarsi un assurdo del genere: che un negozio esibisse della merce e non la potesse vendere... per mancanza di prezzo!

Non è solo la Jugoslavia di Tito il Paese dello Stato ficcanaso: tutto il mondo è afflitto dall'eccessiva interferenza degli organismi pubblici in ogni settore della vita quotidiana. Ma certo qui si è raggiunto il récord. Capisco che l'organizzazione di certe branche della produzione sia avocata a sè dallo Stato (sebbene non si debba esagerare neanche in questo: non fumeremmo forse molto meglio in Italia se invece che ai funzionari statali di gruppo A, B e C la produzione delle sigarette fosse affidata a un'azienda privata?); capisco che lo Stato jugoslavo mobiliti la Nazione per costruire Nova Beograd o la ferrovia Samac-Sarajevo o l'autostrada Zagabria-Belgrado.

Ma siete sicuri, signori teorici del marxismo, che l'artigianato delle cuccume … caffè turco avrebbe messo a repentaglio l'edificazione dello Stato socialista? E soprattutto siete sicuri che non verrà giorno in cui vi troverete costretti dai più elementari interessi a ritornare sui vostri passi e a lasciare che il piccolo negoziante di cuccume di rame e di ottone continui a comperare la merce e a venderla senza dover aspettare il listino prezzi da uno dei centomila uffici governativi della Capitale?

Eccesso di teoricismo

Qui parlano sempre in linea di principio: un errore, questo eccesso di teoricismo. Vi sono molte cose che oserei definire lodevoli, e si devono all'oculato controllo del potere pubblico. Guardate, per esempio, l'alimentazione: in Jugoslavia si mangia poco e male, ma TUTTI mangiano poco e male (salvo gli stranieri che godono di un trattamento speciale in speciali alberghi): ciò vuol dire che, sul piano dei bisogni primari, si è raggiunta un'effettiva giustizia sociale. Aggiungo di più: il pane delle mense è meno saporito, molto più genuino e buono di certi intrugli che ci propinarono in Italia nel periodo delle vacche magre; la colazione servita nei grandi ristoranti popolari è, tutto sommato, sufficiente a sfamare.

Questo vi dico tanto per esemplificare in uno dei settori più sintomatici, quello dell'alimentazione. Ma dunque si tratta di un problema di misura. Lo Stato che strafà assomiglia a certi vecchi sergenti che volevano convincere la recluta non solo che il regolamento prescriveva il taglio dei capelli a zero (e su questo niente da dire), ma che così rapati era più bella (e questo era veramente troppo).

Tuttavia ho l'impressione che, episodio delle cuccume a parte, molti errori d'eccesso vadano lentamente correggendosi, in Jugoslavia. E forse ciò dipende dal fatto che la convulsione rivoluzionaria è destinata necessariamente ad esaurirsi, che l'urto con la Russia mette in luce i difetti del sistema sovietico (comunismo integrale «alla Stalin») e che la «tirannia dei giovani», come un celebre giornalista chiamò il fenomeno della nuova classe dirigente jugoslava, pian piano cede il passo all'equilibrata esperienza degli uomini maturi.

FRANCO FUCCI

IL GESUITA PADRE LOMBARDI, REDUCE DA UN CICLO ORATORIO IN VARI PAESI DEL MONDO, INAUGURA A ROMA LA «CROCIATA DELLA BONTA'» A PREPARAZIONE DELL'ANNO SANTO

Le pettinature 1950

PARIGI, 23 — Il Sindacato dei parrucchieri francesi ha annunciato i canoni della bellezza femminile per l'anno 1950. I capelli saranno decisamente più corti, mantenendo intero il loro carattere di femminilità; la forma della pettinatura, piccola e rotonda, lascierà libere le orecchie e la nuca. Per la sera, pettinature anche più ridotte, sì da consentire di portare piccole calotte in armonia con la forma della testa. I grandi parrucchieri, in accordo con gli specialisti della tintura, hanno scelto tre nuovi colori.

Lorenzo il Magnifico in due interessanti studi

La figura di Lorenzo de' Medici, principe, mecenate, politico e poeta ha trovato in ogni tempo appassionati cultori ed intelligenti interpreti che si sono occupati della sua multiforme attività ed in varia guisa giudicandola, sono giunti a conclusioni diverse, alle volte perfino contrastanti, in quanto, mutando il punto di vista dell'indagine e cercando di risolvere i complessi problemi sorti a proposito della sua opera, hanno potuto, appoggiandosi alle testimonianze vive che di lui ci restano, costruire e sostenere delle tesi accettabili.

Alcuni problemi, come quello della cronologia delle opere e forse anche quello della paternità della *Nencia* sono finora insoluti e destinati a rimanere tali anche in futuro. Troppo vago è stato infatti il Bellorini quando ha affrontato il primo problema e non ancora definitivi sono stati il Chiari ed il Marchetti attribuendo la *Nencia* a Bernardo Giambullari. Ma anche tralasciando questi problemi, resta quello fondamentale dell'interpretazione da darsi all'opera letteraria di Lorenzo, che alle volte fu considerato un politico che si avvale delle lettere per scopi pratici e per soffocare nel popolo ogni stimolo di libertà, o un poeta popolareggiante, antiumanista o infine un umanista raffinato ed un lettore attento dei classici e non solo di essi imitatore, ma, nei momenti felici, geniale ricreatore dei modelli preferiti.

La critica odierna si è orientata nel senso di riconoscere in Lorenzo un poeta-lettore, uno dei rappresentanti del dilettantismo letterario, il quale è il più adatto, se accolto come misura critica dell'opera del Magnifico, a spiegare i diversi interessi spirituali del poeta che passa, con disinvoltura non comune, dai temi seri a quelli scherzosi, da quelli sacri a quelli profani ed è autore de *I beoni* o de *I canti carnascialeschi*, ma scrive anche *La rappresentazione di S. Giovanni e Paolo* o le *Rime spirituali*, per citare solo alcune opere, che, ad una indagine superficiale, sembrano contraddirsi e sono valse a considerare il poeta come un «enigma».

Bruno Maier in un attento e diligente bilancio della critica laurenziana (Venezia, 1949, estratto dalla rivista «Vernice» A. IV n. 1 e 2) passa in rassegna i giudizi della storiografia critica dal secolo XVI ad oggi e porta un contributo notevole all'interpretazione dell'opera poetica di Lorenzo, che egli, appoggiandosi ai risultati più moderni ed alle conclusioni più attendibili, considera umanista raffinato, innamorato della bellezza, poeta-lettore che riecheggia i modelli e trova giustamente che sull'opera sua agiscono contemporaneamente, fondendosi e determinando alle volte risultati sconcertanti, diversi filoni come quello classico, quello stilnovistico e petrarchesco nonchè quello della poesia popolare italiana.

Il bilancio del Maier dimostra come il giovane studioso (al quale dobbiamo anche uno studio su Cecco Angiolieri) abbia una preparazione adatta a simile genere di studi che presuppongono la capacità critica di inquadrare storicamente i singoli autori ad evitare pericolosi sbandamenti interpretativi. Il Maier infatti segue la buona scuola critica, si appoggia ai documenti ed alle testimonianze e giunge a conclusioni semplici ma concrete, senza lasciarsi trasportare da discutibili intuizioni geniali che spesso portano il critico ed ancor più colui che si accinge a fare la rassegna dei giudizi critici altrui fuori di strada.

Ma questo bilancio della critica e le sue conclusioni trovano un ben più ampio sviluppo in un altro saggio che il Maier ha pubblicato in questi giorni presso l'editore Zigiotti e che apre una collana di studi col nome augurale «All'insegna della Libra» e si propone di raccogliere varie opere di giovani autori che dieno affidamento di preparazione culturale e sieno in grado di affrontare problemi di attualità. Il Maier presenta una lettura critica del *Corinto* di Lorenzo de' Medici e prendendo le mosse dal vecchio opuscolo di Attilio Simioni su *La materia e le fonti del Corinto*, riesamina il problema arricchendo il suo scritto di nuove citazioni e riscontri e cercando, attraverso l'analisi «puntuale» del testo, di giungere a delle conclusioni probanti sulla personalità e su tutta la opera del Magnifico. Notevole in questo studio l'aderenza del critico all'opera studiata, la sua acutezza nel cogliere le sfumature, la prontezza nell'individuare pure reminiscenze e distinguerle da riecheggiamenti originali, la diligenza nei riscontri e nelle citazioni. Tutto lo studio tende a dimostrare il dilettantismo spirituale di Lorenzo ed affettivamente giunge allo scopo che si prefigge ed il Maier può concludere il suo lavoro dicendo: «Nell'egloga laurenziana confluiscono tre elementi compositivi: il classicismo della tradizione bucolica grecolatina; l'accento di schiettezza e di rusticana semplicità, mutuato da Lorenzo, non senza letteraria compiacenza e malizia, dalla poesia popolare italiana; ed il riecheggiamento dei modi aulici e dotti della nostra lirica amorosa, dallo stil novo al Petrarca».

Si tratta dunque di elementi contrastanti ma aderenti allo spirito di Lorenzo sì che ne risulta «un avvicendamento, una assidua gradazione», tali da offrire, nei momenti felici, «un superiore equilibrio, una piena e sapiente fusione, contraddistinta da un individuale tono lirico». E' quindi Lorenzo un umanista, un raffinato cultore del bello e spesso anche un poeta quale appare nel *Corinto* che è forse l'opera sua più significativa. I diversi elementi che si alternano nel *Corinto* sono studiati dal Maier con molta attenzione e ricorderò qui la sua indovinata interpretazione del famoso passo petrarchesco nella canzone *Chiare e fresche e dolci acque*, l'inserimento tra le citazioni di un notevole passo di Ausonio, l'analisi fine e completa del finale del *Corinto* e delle rispondenze di esso con i passi del Poliziano. Il testo è corredato da un gran numero di note, alcune delle quali apportano nuovi elementi a sostegno della tesi ed arricchiscono le citazioni ed i riscontri.

Il Maier si è in questo libro anche liberato da una troppo appariscente terminologia e pur mantenendo il suo discorso in uno stile severo e correttissimo, sa essere scorrevole e piano e non ingenera stanchezza nel lettore. Notiamo con piacere l'evoluzione di questo studioso che ha fatto gran passi da quando pubblicò il saggio su Cecco Angiolieri. Quello era promessa, questo è già risultato di una maturità raggiunta.

CESARE BRUMATI

BRUNO MAIER: Lettura critica del «Corinto» di Lorenzo de' Medici (All'insegna della «Libra», collana di studi critici diretta da Cesare Brumati, Trieste, F. Zigiotti, 1949).

PRIME VISIONI

Il Principe delle Volpi

Se noi diciamo che «Il Principe delle Volpi» («The Prince of Foxes», prod. Fox 1949) è un film importante, non è per una ragione strettamente artistica quanto per motivi storici, dovuti, magari indirettamente, a certe condizioni rese possibili da avvenimenti artistici. Nel caso specifico si tratta del primo film americano prodotto da una delle principali Case di Hollywood che sia stato girato interamente in Italia, per il minor costo della produzione sì, ma anche per la popolarità goduta in America da certi nostri capolavori, che sono costati effettivamente poco. Che però il clima italiano abbia influito in senso artistico, o per lo meno artigianale, sul cinema commerciale americano, questo non appare da «Il Principe delle Volpi», una pellicola storica «rinascimentale» sulla lotta condotta dall'Orsini contro il «machiavellismo» di Cesare Borgia, tenuta però sul livello volgarmente detto «di cappa e spada». Dato il livello, non è senza fastidio che nel dialogo si sentono accenni di attualità come il «doppio gioco» ed altre frasi ancora, le quali si trovano come pesci fuor d'acqua nell'incalzare dell'azione, ritmata con la solita abilità americana, provenienti da un mestiere perfettamente assorbito. Come pure fanno sorridere le pretese neorealistiche del film, che è stato girato nei luoghi stessi ove si era a suo tempo svolta la azione. In realtà succede a «Il Principe delle Volpi» lo stesso fatto che era accaduto a «Il Capitano di Castiglia», il precedente film realizzato da Henri King con la partecipazione di Tyrone Power: qui l'Italia, come il Messico, ripreso anch'esso dal vero, sono altrettanto falsi di certe Italie e di certi Messici disinvoltamente ricostruiti nei teatri di posa di Hollywood. Resta pertanto dimostrato che per eliminare la falsità nel cinema, non basta portare la macchina negli scenari autentici: occorre uno spirito particolare che è di pochi; attualmente dei registi italiani.

Le spie

Non conosciamo esattamente la data d'uscita di questo film («Background to Danger», produzione W. B.), ma supponiamo che esso sia un residuo di guerra. Basti pensare al ruolo limitato qui tenuto da Turhan Bey, ora divo e protagonista di vari film. Si tratta di un confuso film di spionaggio, ambientato nei paesi del Vicino Oriente, ove sembra che le parti in lotta siano tre e non due: cioè Germania contro alleati. Peter Lorre, ambigua spia russa fino all'ultimo, sembra che lavori per conto suo contro gli uni e contro gli altri: all'ultimo muore senza lasciare rimpianto, tentando di fuggire con l'agente americano (George Raft). Non occorre dire che l'agente tedesco è impersonato da quel terribile grassone che risponde al nome di Sidney Greenstreet. Sidney Greenstreet, Peter Lorre e George Raft formano una buona terna di attori, a cui va aggiunta la grinta baffuta di certo Daniel Ocko, impressionante spia romena. L'interpreazione e i tipi sono le cose migliori del film, che Raoul Walsh ha diretto esasperandone i motivi commerciali.

C. C.

NASCITA DEL GIORNALISMO IN FRANCIA

Il 30 maggio 1631 la prima "Gazette"

Un giudizio di Condé: «I gazzettieri sono un male senza rimedio; non ce ne possiamo liberare»

La comparsa di quel poderoso mezzo d'informazioni che è il giornale si può considerare il più grande avvenimento per il mondo delle lettere, dalla invenzione della stampa ad oggi.

Georges Mongrédien, nella sua recente «vie littéraire au dix-septième siècle» (Ed. Tallandier) dedica un succoso capitolo alla nascita del giornalismo in Francia, nel quale mette in luce un aspetto non molto noto del più antico giornalismo letterario e fornisce anche alcune precisazioni sull'attività dei famigerati «nouvellistes». Si considera Théophraste Renaudot come il fondatore della stampa. I giornalisti vedono in lui il loro grande antenato; esiste anche un premio letterario, e dei più importanti, intitolato a suo nome. Se nessuno può negare che il Renaudot sia il fondatore della stampa periodica, altri uomini, tuttavia, possono dirsi i veri progenitori del giornalismo, inteso nel senso che questo termine ha oggi.

UN MODELLO PARIGINO ACQUISTATO DA GRETA GARBO

Ad ogni modo le vicende del signor Teofrasto sono abbastanza singolari e meritano di essere conosciute. Laureatosi in medicina a Montpellier, Renaudot inizia questa nobile arte per pura filantropia, senza accettare alcun compenso, pago solo di portare sollievo ai malati poveri. Nel 1612 arriva a Parigi, ove tenta di fondare delle opere di carità, e, in parte, ci riesce anche. E' un uomo dalle mille attività e vuole insinuarsi un po' dappertutto; di conseguenza si procura una grande quantità di nemici. Ottiene anche — poco dopo il suo arrivo nella capitale — la ambita carica di medico ordinario del re e quella di «commissario generale dei poveri, validi ed invalidi». Cura i malati con procedimenti nuovi, attirandosi le ire della Facoltà di medicina. Ha, primo in Francia, l'idea di istituire un ufficio di prestiti su pegni, un Monte di pietà, al quale annette un «Ufficio d'indirizzi e d'incontro», specie di agenzia di collocamento, ufficio di commissioni e agenzia di pubblicità.

Quest'uomo dall'attività vulcanica pensa che un foglio che raccogliesse le informazioni di ciò che avviene negli altri Paesi, le notizie di Corte e le inserzioni del suo «ufficio d'indirizzi», sarebbe accolto con successo dai parigini. Il cardinale di Richelieu, al quale Renaudot si rivolge per ottenere la licenza di stampa, ne è entusiasta e gli rilascia un privilegio perpetuo per il quale lui ed i suoi discendenti hanno il diritto di «far stampare e vendere, da chi e dove vorranno, le gazzette, notizie e racconti di tutto ciò che è accaduto, e accade tanto dentro quanto fuori del regno; inoltre stampare conferenze, prezzi correnti delle merci ed altre informazioni degli uffici commerciali; e ciò in perpetuo».

Costava un soldo

Fu così che il 30 maggio 1631 comparve a Parigi il primo periodico intitolato semplicemente «Gazette». Costava un soldo parigino e si componeva di quattro pagine in quarto, che in seguito divennero otto. Sfogliando quest'antenato dei nostri giornali si rimane meravigliati dal modo in cui la «Gazette» era compilata. In primo luogo il foglio non contiene che informazioni; nulla che rassomigli ad un editoriale, o almeno ad un articolo, si rinviene in questo giornale. Le notizie dall'estero tengono il primo posto; vengono poi quelle della Francia. Invano si cercherebbero nel periodico del Renaudot i resoconti degli spettacoli, le recensioni ed altre notizie di carattere letterario. Egli voleva fare della sua creatura un organo di pubblicità politica, parallelo ai suoi «piccoli annunci» commerciale. Per avere una idea del tenore delle notizie sarà sufficiente leggere quelle contenute nella prima pagina del primo numero; eccone alcune:

'Da Roma, il 26 aprile.

«Sua Santità ha finalmente ricevuto gli articoli e le condizioni concernenti la pace, attesa da tanto tempo in Italia. A Madrid il fuoco ha fortemente danneggiato il palazzo del conte Olivares e il palazzo reale. Sua Maestà Cattolica ha nominato il marchese d'Ayton generale della marina della costa di Fiandra ed ha invitato don Fernando Contieras ad affrettare la partenza della flotta da Vestinde. Il clero contribuisce in Portogallo con 225.000 scudi per sopperire alle presenti necessità dello stato». Malgrado le manchevolezze, la «Gazette» era il solo organo offerto alla curiosità del pubblico. Il suo successo era dunque assicurato; la sua lunga esistenza ne è la prova migliore.

Mancava però un giornale che si occupasse di altre attività che non fossero politiche o militari. A questo ci pensò un consigliere del parlamento di Parigi, Denis de Sallo, che sollecitò un privilegio per la pubblicazione di un «Journal des Savants». Il primo numero di questo giornale venne messo in vendita nel gennaio '65. Leggiamo l'inizio dell'articolo programmatico.

«Scopo di questo giornale è quello di far sapere ciò che avviene nella repubblica delle lettere; sarà perciò composto d'un elenco esatto dei principali libri che si stampano in Europa, e non ci si contenterà di dare semplicemente i titoli, come hanno fatto fino adesso molti biografi ma si dirà anche di che trattino ed in che cosa possono essere utili».

«Quando morirà qualche persona celebre per la dottrina o per le opere, se ne farà l'elogio e si darà l'estratto della sua opera; inoltre si faranno conoscere le principali circostanze della sua vita».

«Si farà, in una parola, in maniera che tutto ciò che avviene in Europa e che sia degno della curiosità dei letterati si possa leggere su questo giornale». Vasto e difficile programma, come si vede, che il suo scrupoloso direttore si sforzò di far diventare realtà. La parte eletta del pubblico accolse con favore questa rivista settimanale che dava preziose informazioni sulle attività dello spirito in Francia e all'estero. Ma i letterati non avevano ancora l'abitudine di vedere le loro opere sottoposte all'esame d'una stampa indipendente e ne furono scandalizzati. Chi erano questi gazzettieri sconosciuti che si permettevano di giudicare le loro produzioni? A nome di quale autorità emanavano le loro sentenze? Scrittori e poeti non potevano ammettere che un semplice giornalista senza altro titolo che la sua coscienza, si permettesse di giudicarli. I signori scrittori si coalizzarono per abbattere questo foglio che diceva spassionatamente la sua opinione sulle loro opere, dopo qualche tempo ci riescirono: il «Journal des Savants», dopo soli tre mesi di vita, era costretto a sospendere le pubblicazioni per ordine dell'autorità.

La dura vita

Ricomparve nel '66, più circospetto e più prudente. Da quell'anno uscì regolarmente, per terminare la sua lunga e onorata carriera verso la metà del secolo scorso.

La Francia possedeva ormai due grandi giornali: uno ufficiale, l'altro ad alto contenuto letterario. Mancava un foglio mondano che riportasse, sì qualche informazione, ma che desse anche notizie dei salotti (i famosi «salons», che dettavano legge nel mondo elegante), delle mode nuove, dei teatri e degli altri divertimenti. Questa lacuna fu colmata dal celebre «Mercure Galant», che vide la luce al principio del '72. Usciva mensilmente e costava da 25 a 30 soldi.

E veniamo ora ai «nouvellistes». Erano costoro delle persone che esercitavano le più svariate professioni ed in più andavano in caccia di notizie piccanti o scandalose, che diffondevano poi — naturalmente manoscritte — nella capitale ed in provincia. Appartenevano di solito alla categoria dei poveri diavoli e passavano il loro tempo libero nei caffè o nei salotti di quart'ordine, registrando tutto quanto vedevano o sentivano. Ogni «nouvelliste» aveva i suoi abbonati fissi, ai quali inviava regolarmente il notiziario, nel quale, in mezzo ad affermazioni calunniose e ad echi inverosimili, si potevano rinvenire informazioni precise. Questi «gazzettieri a mano», come venivano chiamati, lavoravano clandestinamente. Il Governo li temeva perchè facevano circolare delle notizie che sfuggivano al suo controllo. Il grande Condé, scrivendo ad un suo conoscente, diceva: «...i gazzettieri sono un male senza rimedio; non ce ne possiamo liberare...». Gli archivi della Bastiglia sono pieni dei loro processi. Una «lettre de cachet», cioè un disposto reale, ordinava la immediata incarcerazione di ogni gazzettiere che venisse preso sul fatto.

I gazzettieri ufficiali, vale a dire i giornalisti muniti di lettere patenti, se la godevano un mondo quando qualcuno di questi rivali veniva imbastigliato o esiliato; un concorrente di meno, pensavano. Così, attraverso i fogli autorizzati o le gazzette clandestine, il pubblico del XVII secolo aveva modo di conoscere i principali avvenimenti di quel tempo. E' proprio un peccato che dei fogli clandestini non ci sieno rimasti che pochissimi esemplari. Le «gazzette a mano» molto più del «Mercure» o del foglio di Renaudot, ci avrebbero dato, senza alcun dubbio, un'immagine più viva e più pittoresca della vita spicciola del seicento. Non è improbabile che un giorno o l'altro si rinvenga, in qualche polverosa soffitta, una collezione completa di fogli a mano. Potrebbe allora darsi il caso che si debbano apportare alcune varianti ai testi che trattano la storia della Francia ai tempi del re sole.

GUIDO GIOSEFFI

IL PRESIDENTE CAP. AUGUSTO COSULICH PARLA AI MEMBRI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DURANTE UN PRANZO OFFERTO IN OCCASIONE DEL CONGEDO DI MR. IVAN WHITE, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FINANZA ED ECONOMIA DEL G.M.A., IL QUALE LASCERA' PROSSIMAMENTE TRIESTE PER RIENTRARE NEGLI STATI UNITI. DA SINISTRA A DESTRA: IL PRESIDENTE DI ZONA PALUTAN, MR. WHITE, IL CAP. COSULICH ED IL COMANDANTE DELLE FORZE ANGLO-AMERICANE DELLA ZONA GEN. AIREY

Il mercato degli stabili durante l'ultimo bimestre

239 scambi effettuati nel patrimonio edilizio

(*Antonio Garzolini*) — Nel corso del bimestre settembre-ottobre l'andamento del mercato degli stabili ci offre un bilancio superiore di un terzo al capitale investito nelle compravendite del bimestre precedente ed inferiore oltre due terzi a quello degli investimenti ipotecari. Duecentotrentanove sono stati gli scambi di proprietà avvenuti durante l'indicato periodo, per un importo registrato di lire 150.034.391, così suddiviso: lire 100.808.666 attribuite a 139 stabili di città e lire 49.225.725 per 100 fra stabili, terreni da fabbrica ed altre realtà del suburbio e dell'altipiano.

Per ordine di maggiorità i massimi importi ottenuti, spettano questa volta ad alcuni stabili e terreni di Chiarbola Sup., in via Giambattista Tiepolo e via Pasquale Besenghi, venduti da una impresa di costruzioni all'Osservatorio Astronomico di Trieste per lire 15.400.000; segue uno stabile sul Corso, al quale venne attribuito l'importo di lire 11 milioni; un complesso di terreni di Longera, acquistato dal Demanio Strade per lire 10.096.490 ed ancora un'altro fondo di Muggia, acquistato pure da Demanio dello Stato per lire 4.877.663; un alloggio di via Cesare Beccaria per lire 3.700.000; la metà indivisa di uno stabile di via Giorgio Vasari, acquistata per lire 3 milioni e 700.000, da una Comunità religiosa; uno stabile di via Udine per lire 3.500.000; un complesso di stabili di via San Michele, acquistati per lire 3.500.000; una villa di Opicina danneggiata dai bombardamenti aerei ed un vasto fondo attiguo, acquistati per lire 3.000.000 dall'Ente di Culto «San Giusto»; un alloggio di via Vittorio Locchi per lire 3.000.000; una villa in via del Vignola per lire 2.800.000; una realtà di Sgonico per lire 2.600.000; una villa in via Edmondo De Amicis per lire 2.500.000; uno stabile di via dei Giuliani per lire 2.000.000; un fondo da fabbrica di Chiarbola Inf., acquistato per lire 2.000.000 da una Comunità religiosa; un negozio in via delle Torri per lire 1.900.000; tre diciasettesime indivise parti di uno stabile di via di Torrebianca per lire 1 milione e 900.0000; uno stabile di Campo San Giacomo per lire 1.800.000; uno stabile di via della Guardia per lire 1.600.000; una realtà di Banne per lire 1.500.000; uno stabile di via Luigi Ricci per lire 1.500.000; un terreno di via S. Francesco d'Assisi, dove sorgerà, stando alle voci, un nuovo cinematografo, acquistate per lire 1.499.000; una realtà di S. Maria Inf. per lire 1.445.000; un magazzino di via Francesco Crispi per lire 1.200.000; uno stabile di via Carlo Stuparich per lire 1.200.000; un fondo di S. Maria Maddalena Inf. per lire 1.200.000; uno stabile di via Eugenio Scomparini per lire 1.050.000; cinque ottave indivise parti di uno stabile di via Giovanni Pascoli per lire 1.000.000 ed uno stabile di via dei Montecchi per lire un milione.

Vennero inoltre trasferiti, per importi inferiori al milione, gli stabili seguenti: 5 da lire 850.000 a lire 950.000; 16 da lire 700.000 a 850.000; 14 da 500.000 a lire 600 mila; 11 da lire 400.000 a lire 500.000; 15 da lire 300.000 a lire 400.000; 45 da lire 200.000 a lire 300.000; 51 da lire 100.000 a lire 200.000; 53 da lire 1000 a lire 100.000.

In quanto al credito ipotecario i dettagli dell'attività del bimestre s'inquadrano nelle cifre seguenti: 62 accensioni d'ipoteca per un importo complessivo di lire 118.526.267, ripartite come segue: lire 68.983.959 per 37 ipoteche a peso di stabili di città e lire 49.542.308 su 25 stabili del suburbio, dell'altipiano e della provincia. Gli importi di cui «beneficarono» i mutuatari (se l'avverbio può calzare, premesso l'alto tasso dell'interesse e delle spese congiuntevi) sono stati i seguenti: lire 15.000.000 accordate dal Governo Militare Alleato a peso di una Società Industriale di Bagnoli; lire 13.000.000 accordate da una banca locale a peso di quattro stabili del centro; lire 10.000.000 al 3 per cento accordate dal Governo Militare Alleato ad una Impresa di Costruzioni; altre lire 10.000.000 al tre per cento accordate pure dal Governo Militare Alleato a peso di cinque stabili del centro; lire 6.500.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di tre stabili del centro; lire 6.000.000 pure dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di una realtà di Chiarbola Inf.; lire 6.000.000 accordate da una banca locale a peso di due realtà di S. Maria Maddalena Inf.; lire 4.000.000 al cinque per cento dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona a peso di alcune realtà di Scorcola; lire 3.000.000 al tre per cento accordate dal Governo Militare Alleato a peso di tre realtà di Servola; lire 3.000.000 dalla Procura di Stato di Trieste a peso di uno stabile di città; lire 3.000.000 al cinque per cento dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona a peso di una realtà di Chiadino; lire 3.000.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di tre stabili del centro; lire 2.500.000 da un privato a peso di due stabili del centro; lire due milioni e 500.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di due stabili del centro; lire due milioni e 500.000 pure dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di tre stabili del centro ed una realtà di Chiarbola; lire due milioni al tre per cento dal Governo Militare Alleato a peso di una realtà di Guardiella; lire 2.000.000 pure dal Governo Militare Alleato a peso di una realtà di Rozzol; lire 2.000.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di uno stabile del centro; lire 1.750.000 pure dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di due stabili di Roiano; lire 1.300.000 ancora dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di una realtà di Rozzol; lire un milione da privato a privato (ipoteca giudiziale) a peso di uno stabile del centro; lire 1.000.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di una realtà di Guardiella; lire 1.000.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di uno stabile di città; lire un milione dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di due stabili di città e lire 1.000.000 dalla stessa Cassa di Risparmio di Trieste a peso di altri due stabili del centro.

Vennero inoltre accordate, per importi sotto il milione, le ipoteche seguenti: 9 da lire 550.000 a lire 850.000; 18 da lire 250.000 a lire 500.000; 6 da lire 150.000 a lire 200.000; 4 per importi inferiori a lire 100.000.

Eccettuati gli importi cui è stato accordato un tasso d'interesse di favore singolarmente menzionato, in tutti gli altri nella maggioranza venne pattuito il 7, 7 e mezzo e per uno l'8 per cento.

Cronache scientifiche a Radio Trieste

Questa sera alle ore 19.30 si inizia a Radio Trieste un ciclo di trasmissioni dedicate a problemi di attualità scientifica.

La prima trasmissione presenterà il prof. Sobrero, Preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, il prof. Vercelli accademico pontificio, il prof. Budini dell'Università di Padova e Runti dell'Università di Trieste.

Gli argomenti che verranno trattati verteranno sulla «Jonosfera», «Il Congresso internazionale di fisica di Como», «I raggi cosmici», la «Vitamina B/12».

Corso biennale di studi assicurativi

L'Istituto per gli Studi Assicurativi ha organizzato un nuovo corso biennale di Scienza dell'Assicurazione, al quale possono iscriversi gli studenti universitari del 3.o anno e successivi delle Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze Matematiche e Fisiche, come pure persone fornite di laurea ed impiegati presso imprese di assicurazione pubbliche o private che siano in possesso di un certificato di licenza di scuola media superiore.

Lo scopo del corso (il cui programma corrisponde in linea generale a quello dei grandi istituti stranieri di scienze assicurative) è di fornire le basi di una solida preparazione professionale a coloro che intendono dedicarsi alla carriera assicurativa ovvero che nell'esercizio della professione di avvocato, giudice, ingegnere, medico, o nell'esercizio di funzioni pubbliche dovranno occuparsi di questioni connesse con l'assicurazione, ed altresì di fornire agli impiegati di imprese assicurative pubbliche e private la possibilità di perfezionare la propria cultura professionale.

Gli insegnamenti del primo anno saranno impartiti dai signori: prof. Balzarini, dott. Bonifacio, prof. Cadalbert, prof. de Finetti, prof. Origone, dott. Palutan, dott. Sanzin, prof. Sotgia, prof. Udina, dott. Wildauer.

Il corso sarà inaugurato sabato 3 dicembre p. v. alle ore 18, nell'Aula Maggiore della Facoltà di Economia e Commercio (nuovi locali, via Fabio Severo 158) con una pubblica prolusione del prof. avv. Sergio Ferrarini sul tema «Problemi giuridici della svalutazione monetaria nell'assicurazione contro i danni». Le lezioni avranno inizio il sabato successivo, 10 dicembre. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria dell'Istituto (via Machiavelli 4, tel. 29-551) oppure presso la segreteria dell'Università.

I DIRITTI DEI GIULIANI NELLE TERRE CEDUTE

Approvata la legge per l'indennità dei beni

Apprendiamo da Roma che la Commissione di Finanza e Tesoro della Camera ha approvato l'importante disegno di legge sulla denuncia dei beni, diritti, e interessi italiani situati nelle zone giuliane cedute alla Jugoslavia. Si tratta, come già illustrammo, delle proprietà urbane che a norma del trattato di pace rientrano nella categoria dei beni «liberamente disponibili» che il Governo jugoslavo si è dichiarato disposto ad acquistare ad equo prezzo, qualora, beninteso, i singoli proprietari siano disposti alla cessione: i beni delle altre due categorie che già sono stati confiscati o nazionalizzati (industrie, aziende commerciali e agricole) non potranno rientrare in tali condizioni.

Il Governo italiano, con la legge ora approvata, chiede che gli interessati ne facciano denuncia per poter negoziare la cessione con il Governo jugoslavo.

Le denuncie dovranno essere presentate al più presto al Ministero del Tesoro con la documentazione atta a comprovare il titolo di proprietà.

L'articolo 4 della legge è stato chiarito nel senso che le somme che gli interessati riceveranno a pagamento potranno essere considerate come acconti e non pregiudicheranno perciò eventuali futuri più favorevoli provvedimenti, i quali potrebbero far rientrare anche i beni nel risarcimento dei danni di guerra.

Quanto alla portata giuridica della denuncia precisata nell'articolo 6 della nuova legge, è confermato che questa indica di per se stessa l'accettazione della cessione e indennità che a suo tempo, con la ripartizione della somma globale concordata con gli jugoslavi, sarà fatta dalla Commissione ministeriale competente. Ne viene di conseguenza che i giuliani proprietari di beni appartenenti alla categoria «liberamente disponibili» i quali non intendano cederli oppure si riservino di reclamare un prezzo maggiore di quello che sarà fissato in sede di ripartizione generale, dovranno astenersi dal presentare denuncia oppure presentandola, fare in essa espresse riserve quanto alla cifra richiesta.

Durante il dibattito in seno alla commissione, il punto di vista dei profughi giuliani è stato validamente sostenuto dall'on. Schiratti: il disegno di legge sarà subito presentato al Senato.

Il Sottosegretario di Stato per i Danni di guerra ha reso noto in questi giorni che il Ministero del Tesoro ha proposto un provvedimento legislativo che autorizza la trattazione delle pratiche per l'indennizzo dei danni di guerra direttamente al Ministero stesso. Attualmente, com'è noto, la trattazione di dette pratiche è affidata all'Ufficio Stralcio di Pola presso l'Intendenza di Finanza di Venezia. E' sperabile che il provvedimento proposto venga quanto prima approvato, in maniera che le pratiche relative ai danni di guerra e le corrispondenti liquidazioni trovino un corso maggiormente rapido.

Lo squadrista Cesca condannato a 10 anni

Assolto dalle varie accuse di omicidio, è stato riconosciuto colpevole di collaborazionismo e abuso di autorità

Con l'arringa dell'avv. Illesi-Jellersitz e la sentenza pronunciata dalla Corte, ha avuto termine in mattinata il processo contro Bruno Cesca, lo squadrista imputato di un omicidio, di due tentati omicidi, di collaborazionismo e di abuso di autorità verso persone detenute.

Nel corso del processo le più gravi accuse sono cadute date le emergenze processuali, talchè la Corte ha ritenuto il Cesca colpevole soltanto di collaborazionismo e di abuso d'autorità, per i quali reati lo ha condannato alla pena complessiva di dieci anni di reclusione, con l'interdizione perpetua.

Per quanto riguarda l'accusa di tentato omicidio nei confronti di Ferdinando Haering, il Cesca è stato prosciolto per prescrizione, trattandosi di un episodio avvenuto nel 1921. E' stato pure assolto dall'omicidio di Vincenzo Abrami e dal tentato omicidio di Stefania e Stelio Abrami per non aver commesso il fatto.

TRIBUNALE PENALE

Oltre sei anni di reclusione all'ex commissario Turco

Si è concluso ieri mattina, alla seconda sezione penale, il processo a carico di Antonio Turco, abitante in via Costalunga 42, il quale era stato accusato di sequestro di persona, di violazione di domicilio e di furto, per avere, nel maggio 1945, nella sua veste di commissiario del popolo, proceduto all'arresto dell'ispettore di Polizia Romeo Rappo, dei graduati Normanno Felici e Domenico Pagone e del cognato del Felici, Giuseppe Rufini, il quale deportato, non ha fatto più ritorno. Il Turco era infine accusato di essersi impossessato di un somarello, di proprietà di Marcello Danieli, che fece poi macellare e distribuire al popolo della zona della Maddalena durante lo sciopero del settembre 1946.

Il Tribunale, udita l'arringa del difensore avv. G. Zennaro e dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto il Turco colpevole di rapina continuata e di violenza privata aggravata pertanto concesse le attenuanti, l'ha condannato a sei anni e 4 mesi di reclusione nonchè 78 mila lire di multa. Ha dichiarato non doversi procedere in ordine al reato di violazione di domicilio semplice per difetto di querela, di assolverlo da un sequestro di persona per non avere commesso il fatto e di non doversi procedere per gli altri sequestri per amnistia.

Presidente Falchi; P. M. De Franco; Difesa G. Zennaro; cancelliere Neri.

Presidente Zetto; giudice relatore Gnezda; P. M. Colotti; Difesa R. Camber ed Illesi; cancelliere Molinari.

OGGI AL NOVO CINE
FRANKENSTEIN
contro l'uomo lupo
con
Lon Chaney - Bela Lugosi
PRIMA VISIONE
PREZZI NORMALI

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 21 c. m.:

Nel XXVIII anniversario della morte di Giorgio Müller, da Antonio Zanuttin lire 500 pro Cassa mutua poligrafici.

Per onorare la memoria del dott. Gregorio Brelli Antoniazzo, nel I anniversario della morte (22-11), dalla moglie e figlio lire 500 pro Ist. dei poveri.

Per onorare la memoria di Caterina Martinolli Gerolimich dal conte Mario e conte Oliviero Tripcovich lire 5.000 pro Carmelitani di Gretta; da Carmen e Guido Cosulich lire 2.000 pro Ente Giuliano di Fertilia; dalla famiglia cap. Antonio Suttora lire 2.000 pro fondo Banelli; da Hanna e cap. Mario Suttora lire 3.000 dall'avv. Antonio Cosulich lire 2.000 pro esuli istriani; da Elsa ed Alessandro Maionica lire 2.000 pro E.C.A.; dal prof. dott. Giovanni Moscarda lire 500 pro scuola comm. F. Rismondo (cassa scolastica); dalla fam. G. Bachmann lire 1.000 pro Soc. Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria di Bruno Griesser dalla Commissione medica territoriale lire 2.500, da Giuseppina ved. Obst lire 500, dalla fam. Aldo Mari lire 500 pro Orfani di guerra; dalla fam. prof. Giacomuzzi lire 500 pro Ordine ospedaliero dell'immacolata.

Per onorare la memoria di Antonio Bonetti dalla fam. Mirelli lire 1.000 da Carmela e Luigi Francescato lire 1.000 pro Istituto Rittmeyer; da Armida Luis lire 500, dalle fam. Dollinar lire 2.500 pro E.C.A. e lire 2.500 pro «Villaggio del Fanciullo»; da Zita Marchioro lire 1.000 pro C.R.I.; da Rosetta ed Ettore Redini lire 300 pro esuli istriani.

Per onorare la memoria di Irene Terni ved. Consolo dalla fam. Carlo Trevi lire 500 pro beneficenza israelitica; dalle fam. Grego e Tomasuolo lire 2.000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria del dott. Ruggero Ruggeri (Latinia) da Francesco Addobbati lire 500, da Giovanni Botteri lire 500, Oscar Curzolo lire 500, Giovanni Kezich lire 500, Antonio Krechici lire 500, Ferruccio Lauri lire 500, Giuseppe Losich lire 500, Ludovico Nachich lire 500, Giorgio Nimira lire 500, Renato Semizzi lire 500, Giovanni Storici lire 500, Giovanni Tanasco lire 500, Alfredo Toniatti lire 500, Marcello Travan lire 500, Giacomo Vuxani lire 500, Carlo Wittika lire 500, Augusto Urbani lire 500, Gioachino Zerboni lire 500 pro Consorzio antitubercolare; da Ruggero Pappucia lire 100 pro E. C. A.

Per onorare la memoria di Guerrino Redivo dalla fam. Silvio Cavalli lire 500 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Anna Stuparich in Garbassi da Adolfo Paolo Finzi e famiglia lire 5.000 pro Soc. Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria di Bruno Fonzari, nel VI anniversario della morte, dalla moglie e piccolo Giorgio lire 500 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria di Guido Mreule da Roberto Dejak lire 500 pro esuli istriani.

Per onorare la memoria di Camillo Camerini dalla fam. Ukmar lire 500 pro Istituto Rittmeyer e lire 500 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giustina ved. Rustia dal genero Mario Iurcev lire 1.000 pro Cassa Medici Ammalati, lire 1.000 pro Istituto Rittmeyer, lire 1.000 pro Istituto dei Poveri, lire 1.000 pro «Villaggio del fanciullo» e lire 1.000 pro esuli istriani.

Per festeggiare la laurea di Dino Tamanini dalla mamma di Odetta lire 300 pro «Villaggio del Fanciullo»

Ci pervennero il 22 c. m.

Per onorare la memoria di Caterina Gerolimich in Martinolli da Mia e dott. Giuseppe Budini 1.000, da Cheti e cap. Antonio Tarabocchia 1.000 pro Fondo Banelli; da Mario Pugliese 5.000 pro E. C. A.; da Iva Ragusin e figlia 1.000; dall'avv. Ugo e Bianca Quarantotto 500 pro Esuli istriani; da Anna e dott. Filippo Artelli 1.000 pro C. R. I.; dal dott. Attilio Cofleri 500 pro Lega Nazionale; da Etty e Pino Omero 1.000, dalle fam. Lucrezia e Sante Omero 1.000 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Enzo De Curtis da Angelo D'Urso 500 pro Maternità ed Infanzia.

Per onorare la memoria di Guido Mreule da Bianca Fonda 1.000 pro Cappuccini di Montuzza; da Carmen e Francesco Isoni 500, da Maria contessa de Ferra ved. Knepper 500, da Lina contessa de Ferra 1.000 pro Madri Ausiliatrici; da Celestine Notarangelo 1.000, da Giulio Notarangelo 500 pro Villaggio del fanciullo; da Mila e Ferruccio Lauri 1.000, da Maria e Guido Gius 1.000 pro E. C. A.; da Zoe Nouveiller 500, Rita d'Arrigo 500, Selma Tolazzi 500, Stefy Tagliapietra 200 pro Associaz. Naz. Fam. Caduti Aeronautica e Mutilati del Volo; dal dott. Vittorio Fonda e Margherita Fonda 500 pro Chiesa Evangelica; da Savina Suttora e Relli 500, dal cap. Giuseppe Gladuli 500 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Irene Consolo da Eugenia Levi 500 pro A.D.E.I. dai dirigenti e colleghi della figlia Gina: Hilty, Puppis, Fradeloni, Alessio, Mascarini, Sbisà, Fuchs, Malazzi, Pacor, Valle, Tellini, Cumar, Vragnizan, Baatz, Fabiani, Magris, Dodini, Crevati, Ziffer, Del Piccolo, Tamburini, Wigley, Della Vittoria, Geri, Scabar R., Cantalupi, Botta, Flaschi, Metellini, De Luisa, Riavini 6.500; da Olga, Maria, Bruno Venezian 1.500 pro E. C. A.

Per onorare la memoria di Amalia Minasi dal personale sez. Movimento delle Ferrovie Stato 4.300 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Antonio Bonetti da Giusto Zanini 2.000 pro Asilo Speranza; dalla fam. Giuseppe Malani 1.000, da Lisetta e Carlo Mustacchi 1.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lucia e Nicolò Stennini 1000 pro Comitato dalmatico; dal dott. Eugenio Vatta 1.000 pro Ente Giuliano Fertilia.

Per onorare la memoria dell'ammiraglio Giuseppe Leva da Giovanna Leva e figli 5.000, da Mia e dott. Giuseppe Budini 1.000 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Maria ved. de Eckhel da Maria e Laura Buttus 500, da Antonio Venturini 500 pro Villaggio del fanciullo; da Natalia Buttus 500 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria di Alberto Dannecher, nel giorno dell'inumazione della salma a Trieste, da Regi e Guido Majonica 500 pro E. C. A.

Per onorare la memoria di Giovanni Colautti dalla nipote Dora Calafati 300 pro Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria del cap. Bruno Griesser dalla fam. Vuga 1.000 pro Orfani di Guerra.

Per onorare la memoria di Giustina Rustia dalla fam. Sessi 1.000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Nicolò Liotò Condurri, per il suo compleanno (22-11) dalla moglie Anna 1.000 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria di Carlo Grego, nel XI anniversario della morte, da Amalia ved. Grego e figli 2.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugio A. Grego).

Per onorare la memoria di Francesco Marzi dalla fam. Samani 200 pro Chiesa S. Giacomo.

Per onorare la memoria di Marino Matassi da Jolanda e ing. Piero Zampieri 2.000 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Federico Paoli da Gina Macutz 250 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Camillo Camerini da Gina Macutz 250 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria del dott. Ruggero Ruggeri da Nella e Mario Lorenzini 500 pro Comitato dalmatico.

Per onorare la memoria di Guerrino Redivò da E. e M. Vissi 1.000 pro Madri Ausiliatrici.

Per onorare la memoria di Caterina Canella, nel giorno del suo onomastico, da Turbiglio Canella 1.000 pro Ist. Rittmeyer.

Dalla birreria Taverna Dreher e dalla federazione Grigio Verde in occasione del rancio nell'anniversario della Vittoria 24.300 pro Villaggio del fanciullo.

Dall'avv. Gerolamo Isetta - Frigoriferi Generali 2.000; da N. N. 500 pro Villaggio del fanciullo.

Ci pervennero il 23 c. m.:

Per onorare la memoria di Katy Gerolimich in Martinolli, dalla fam. Piperata lire 1000 pro Esuli istriani; da Paolina e Paolo Gerolimich 1000, dalla Navigazione generale Gerolimich e Comp. 5000, da Anna Gerolimich Nicolich e figli 2000 pro Fondo Banelli; da Etta Sandro e Giuseppe Favrini 3000 pro Infanzia abbandonata; dal dott. Marino e Bettina Gopcevich 1000 pro Madri Ausiliatrici.

Per onorare la memoria di Guido Mreule, da Amelia e Giuseppe de Gioia lire 500, da Mercedes e Andrea Lloyd 500 pro Ist. Rittmeyer; da Amelia e Silvio Battistella 500 pro Ente giuliano di Fertilia; da Bice Polacco e figli 6000 pro Patronato del Comitato prov. dell'Opera orfani di guerra; da Silvia e Vera Machne lire 500 pro Invalidi di guerra.

Per onorare la memoria del ten. col. Sabino Rossignoli, dalla fam. dott. Antonio Rocco lire 500 pro Cassa di Provvidenza per i medici ammalati.

Per onorare la memoria di Antonio Bonetti, da Aureliano e Gianna Piccoli lire 500, da Marina Piccoli 300 pro Scuola di via Giotto (fondo Dario Piccoli).

Per onorare la memoria di Amelia Muggia, dai colleghi e colleghe del marito lire 3500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Camillo Camerini, da Renato Petronio e Lucio Orel lire 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Tittoni nata Delise, dai colleghi della figlia Alberta della Ditta Luigi Alberti lire 2100 pro Centro studi per il cancro.

Per onorare la memoria di Giustina Rustia, da Bruna e Pino Visini lire 500 pro Ist. Rittmeyer e 500 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Fortunato Michelone, nel 20.o anniversario della morte (24-11), dalla moglie Bianca lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Gemma Versa, da Alborghetti-Venier-Metelko lire 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giorgio Mocovini, dalla fam. Periautti lire 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Sommeregger 1000 pro Villaggio del fanciullo

Per onorare la memoria di Maria ved. de Eckhel, dalla fam Basso lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bice Salvo, nel 63.o mese della dipartita, dai genitori Mariano e Vittorina lire 300 pro Ist. dei Poveri.

UNA ESPRESSIVA INTERPRETAZIONE DI OLIVIA DE HAVILLAND NE «LA FOSSA DEI SERPENTI», IL FILM CHE HA SUSCITATO TANTO INTERESSE E CHE SI PROIETTA GIA' DA PIU' SETTIMANE, AL CINEMA VIALE

Industriali, commercianti:

LE FERROVIE DELLO STATO

nell'intento di venire incontro alle necessità dell'INDUSTRIA e del COMMERCIO hanno istituito le seguenti facilitazioni a vantaggio di chi allacci il proprio stabilimento, fabbrica, magazzino, ecc. alla rete ferroviaria con uno o più

BINARI DI RACCORDO

1 - **fornitura da parte delle F. S. dei materiali necessari all'impianto del raccordo**, contro pagamento, a prezzi di listino, in 9 annualità;

2 - **cessione in uso**, verso pagamento di un modesto canone annuo, delle aree di proprietà delle F. S. eventualmente occorrenti;

3 - **riduzione del 50% della tassa di esercizio** del raccordo per i primi cinque anni di attività;

4 - **riduzione del 10% della tassa di esercizio** se il traffico del raccordo, **negli anni successivi al quinto**, superi del 10% il traffico del predetto quinto anno.

I BINARI DI RACCORDO

con una modica spesa permettono:

il rapido inoltro e ricevimento dei trasporti;

il carico, lo scarico e la manipolazione delle merci nel punto più adatto dello stabilimento, del magazzino o della fabbrica in qualsiasi ora del giorno o della notte.

I BINARI DI RACCORDO sono sinonimo di

SICUREZZA

CELERITA'

ECONOMIA

Per le informazioni di dettaglio rivolgersi alle Stazioni F. S., alle Sezioni Movimento dei Compartimenti F. S., oppure alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato - Servizio Movimento (Ufficio Raccordi) - Piazza della Croce Rossa - Roma.

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

OGGI AL ROSSETTI

OGGI AL FENICE

OGGI AL FILODRAMMATICO

TUTTA LA POESIA
TUTTA LA MUSICA
TUTTO L'INCANTO
della città del sogno in
"TORNA... A NAPOLI!"
UNA PRODUZIONE ITALIANA DI PARTICOLARE RILIEVO EDITA DALLA CENTRAL FILM
CON
CARLO LOMBARDI e PAOLA BARBARA
«Ogni film italiano parla al nostro cuore un inconfondibile linguaggio d'amore!»
OGGI AL CINEMA IMPERO
ASSIEME AL GIORNALE «INCOM» N. 364

OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
AL CINEMA ALABARDA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COSTO DEL CREDITO nei rapporti di produzione

La riduzione del saggio ufficiale di sconto, attuata or è qualche tempo dalla Banca d'Italia, non ha avuto quel riflesso automatico di decurtazione dei tassi attivi delle banche che molti si aspettavano, evidentemente astraendo dal gioco dei complessi e molteplici fattori che formano il mercato del credito. Sicchè, le discussioni sul costo dei finanziamenti operati dagli istituti di credito sono sempre all'ordine del giorno.

Trattasi difatti di argomento interessante quant'altro mai, perchè, sia nella teoria sia nella pratica, il tasso d'interesse dalle banche quotidianamente praticato deve essere considerato — se lo si vuole rettamente intendere — come «*determinante*» di tutto il costo del capitale. Ed il capitale è uno dei fattori della produzione! Non si può quindi astrarre dall'elemento del suo costo come, con troppa faciloneria, molti anche autorevoli esegeti erratamente ritengono di poter fare perchè, essi dicono, «l'incidenza del costo del credito bancario sui costi di produzione è secondario».

La crisi generale che travaglia l'industria, e non solo quella italiana, è causata innanzi tutto dal grave pondo della catena congiunta dei costi: costi sociali, costi salariali, costi delle materie prime, costi dei trasporti, costi dei noli, costi delle assicurazioni, costi fiscali, costi finanziari, ossia, per questi ultimi, costo dei capitali necessari al buon funzionamento delle imprese e, pertanto, sia dei capitali fissi che dei capitali circolanti. Ogni capitale costa, anche se non lo si va a prendere materialmente dalle banche, come dimostrano le difficoltà di collocamento delle emissioni azionarie delle imprese quotate nelle Borse valori. Ma, per attenerci strettamente al nostro argomento, sul prezzo del danaro prestato dalla banca il rischio specifico dell'operazione è fattore di primaria importanza, tanto da influire non solo sulla differenziazione dei tassi praticati dalla banca in un dato momento a clienti diversi, ma perfino su quelli praticati per diverse operazioni ad uno stesso cliente in uno stesso momento.

Tale tasso d'interesse può perciò — a volontà — essere considerato o come una valvola o come un livello. Nel primo caso vuol dire che esso determina la pressione alla quale tutta la caldaia è mantenuta; nel secondo caso il livello è alla stessa altezza per qualsiasi attività, secondo la ben nota legge fisica dei vasi comunicanti. Questo accade perchè nella economia nazionale, come del resto in quelle di tutto il mondo, nessun fattore è avulso dal rimanente nè può essere considerato a sè stante nell'incessante azione e reazione delle cause e degli effetti, complementari o concorrenti che siano.

Precisata così la vera natura del tasso d'interesse e le intime correlazioni dello stesso con tutti gli altri fenomeni economici, riesce ora assai più facile esaminare la politica delle banche e l'incidenza del costo del credito da esse praticato nei rapporti della produzione.

L'on. De Gasperi, il 15 settembre scorso, a Venezia, al congresso delle Casse di risparmio ebbe a dichiarare: «*Gli investimenti non si possono fare che attingendo al risparmio*». Cioè a quella massa di manovra di cui usufruiscono le banche e che è data dai depositi a risparmio della clientela, ossia di quei depositi che veramente hanno insito in loro stessi un carattere di stabilità e sui quali l'istituto bancario può con certa qual sicurezza fare affidamento per una sosta «temporale» nei propri forzieri. Per i tipi di depositi più spiccatamente di cassa (conti correnti), la sosta è relativamente meno lunga che per i depositi a risparmio.

A proposito della natura dei depositi raccolti dalle aziende di credito, una recente indagine del «Servizio studi economici» ha rilevato: che non i depositi delle banche di interesse nazionale, bensì quelli delle banche ordinarie sono soggetti a più intenso movimento e con un divario anche assai rilevante rispetto agli altri; che i depositi delle banche popolari, i quali sembrerebbero doversi accostare, come grado di tranquillità, a quelli delle casse di risparmio, sono invece quasi altrettanto movimentati di quelli delle banche di interesse nazionale; che gli istituti di diritto pubblico, il cui lavoro suole considerarsi dotato di caratteristiche comuni in parte alle casse di risparmio ed in parte alle banche di interesse nazionale, sono invece quasi alla pari delle casse di risparmio. Fra l'altro si è poi potuto rilevare che le banche di interesse nazionale (seguite dalle aziende di credito ordinario) fanno registrare le maggiori percentuali di depositi in conto corrente, rispetto alle altre categorie di aziende; gli istituti di diritto pubblico e le casse di risparmio superano le restanti categorie di aziende, avuto riguardo alla percentuale di depositi a risparmio (seguono a breve distanza le banche popolari).

In conclusione nelle banche di interesse nazionale e nelle aziende di credito ordinarie si ha prevalenza di depositi a più alto movimento: conti correnti; mentre negli istituti di diritto pubblico, nelle casse di risparmio e nelle banche popolari si hanno tipi di deposito a minore movimento mensile: depositi a risparmio. Queste constatazioni permettono già di individuare la differente tecnica di investimento, cioè di reimpiego, in prevalenza attuata dalle singole categorie bancarie e, come logica conseguenza, anche il diverso tasso attivo che esse richiedono per le diverse operazioni. Questo frutto sembrerebbe però sempre molto elevato rispetto all'interesse che, a sua volta, la banca paga al cliente depositante, ove non si tenesse conto anche del cosiddetto «costo di raccolta», ossia delle spese pubblicitarie e di concorrenza, che si assommano alle spese generali, del personale e di amministrazione.

Gli epigoni delle banche naturalmente affermano che «lo scarto tra saggi attivi e passivi è cristallizzato su di una aliquota appena sufficiente a compensare il costo di raccolta e di impiego del denaro». E fanno perno, soprattutto, sull'obbligo fatto dalla legge agli istituti di credito di versare determinate aliquote dei loro depositi alla Banca d'Italia o di investirli in titoli pubblici poco redditizi rispetto al mercato. «Ecco perchè — dicono — le banche si trovano in imbarazzo! Esse non possono ricavare da queste cospicue aliquote delle loro disponibilità un reddito sufficiente a saldare il conto economico e, pertanto, sono costrette a gravare la mano sulla clientela». E' lo Stato, sempre il solito Stato, che si presenta come cliente da favorire e, quindi, mette in essere, anche qui, un costo politico le cui ripercussioni colpiscono le libere attività produttrici che devono in qualche modo supplire o integrare il mancato guadagno della banca. Ma questo ragionamento è solo apparentemente razionale, perchè non tiene conto dell'attuale entità del risparmio. Difatti, se è vero che tra i fattori che determinano il costo del credito vi è anche il rapporto tra volume di fondi disponibili e volume della domanda e che quest'ultimo è in costante aumento, non è men vero che le statistiche — contrariamente al luogo comune dell'anemia nel flusso di nuovo risparmio — ci fanno avvertiti che i depositi a risparmio presso le aziende di credito e le casse di risparmio italiane superano i 1800 miliardi di lire, con un continuo e costante incremento fiduciario che nè agitazioni sociali nè nuvole internazionali nè disinganni della passata esperienza valgono ad incrinare.

Inoltre, questo aumento nella formazione del risparmio avviene per moto proprio, cioè senza che più allettanti adescamenti — nella fattispecie una più elevata rimunerazione ai depositi — siano messi in atto per incrementarne il ritmo. Non v'è perciò, da questa parte, un aumento percentuale del costo di raccolta; nè può essere sottaciuto che il costo di reimpiego, essendo elemento pressochè fisso, diminuisce proporzionalmente quanto più l'aumento degli investimenti (reso possibile dalla maggiore massa di risparmio disponibile) porta ad un aumento degli incassi.

Se, mantenendosi stabile la moneta — ed è questa una pietra angolare della politica economica del Governo — il risparmio continuerà ad accelerare la sua formazione, è evidente che il rapporto offerta-domanda andrà sempre più livellandosi a quello prebellico ed i tassi attivi si potranno sempre più portare verso quelli minimi di cartello, cosa che permetterà alle banche di sviluppare le operazioni di fido, compensando il minore introito unitario con la massa di operazioni ed attuando un maggior frazionamento dei rischi bancari.

Questo chiaro andamento della situazione non può essere negato, e gli istituti di credito dovrebbero essere i primi ad ammettere oggi la possibilità di una riduzione del prezzo del denaro da essi mutuato. E' vero che qualche più avveduto dirigente bancario oppone che, data la crisi, non è senza rischio una dilatazione degli investimenti; ma è anche vero che una diminuzione del costo del credito si ripercuoterebbe immediatamente su tutto il mercato dei capitali e, quindi, si avrebbe una generale diminuzione dei costi di produzione e di commercio.

Questa potrebbe essere la prima vera incrinatura della viziosa spirale nella quale si sta dibattendo la nostra industria: minori costi vuol dire spostamento dei limiti minimi delle imprese marginali. Ne deriverebbero maggiori possibilità di produzione; incremento di beni offerti sui mercati di consumo e strumentali; assorbimento della mano d'opera disoccupata; diminuzione graduale dei prezzi e ripresa del commercio d'esportazione. In definitiva risanamento dell'odierna precaria situazione che fa esitanti un po' tutti dal prendere nuove iniziative.

AES RUDE

UNA FOTOGRAFIA DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN CALABRIA: DE GASPERI PARLA ALLA FOLLA RADUNATA NELLA PIAZZA DEL DUOMO A COSENZA, DAVANTI ALLA SEDE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA. I DISCORSI PRONUNCIATI DA DE GASPERI HANNO DATO ALLA POPOLAZIONE CALABRA PIENA FIDUCIA NELLA BUONA VOLONTA' DEL GOVERNO PER IL PROBLEMA DEL MEZZOGIORNO

LA CORSA all'atomica

Anche gli inglesi stanno facendo tutto il possibile per arrivare al difficile traguardo: e sembra che vi siano vicini

LONDRA, novembre — Quando Churchill disse recentemente al Parlamento inglese che i russi avevano prodotto la bomba atomica «prima degli inglesi, benchè fortunatamente non prima degli americani» è possibile che in Granbretagna molti si siano chiesti a quale punto siano le ricerche relative, nella speranza che esse non siano molto lontane dalla meta. E di fatti la Granbretagna che ufficialmente non ha la bomba atomica, sta però spendendo un mucchio di quattrini e lavorando con intensità febbrile ai progetti relativi, che sono tutti circondati dalla riservatezza più assoluta.

Non è quindi possibile che la Granbretagna, che con alcuni dei suoi fisici più eminenti, compresi i pionieri del radar, collaborò durante la guerra alla produzione americana della bomba atomica, sia giunta non solo ad avere il segreto della bomba, ma intenda, o abbia già iniziato la sua fabbricazione? Questo interrogativo è suggerito dal bizzarro contrasto fra le grandi proporzioni e l'enorme costo dello sforzo britannico, e il lento andamento dei lavori concernenti la progettazione e la stessa possibilità di creare stazioni produttrici di energia atomica, le quali costituirebbero una giustificazione pacifica dello sforzo stesso. Si chiede insomma ad esempio quale sia il progresso finora fatto nello sfruttamento dell'energia atomica a scopo sostitutivo di altre energie, come quella prodotta dal carbone.

Dopo tutto quello che si è detto sulle possibilità inerenti alla disintegrazione dell'atomo e che vanno dal bombardamento di Hiroshima ai traccianti atomici impiegati in medicina, all'interno del corpo umano è giustificata la curiosità di sapere quale possa essere la prossima impresa dell'energia nucleare.

Però il progresso in tale direzione è atteso dagli Stati Uniti. Esso sarà un vero e proprio passo avanti, in quanto finora le pile atomiche sono state impiegate piuttosto per la produzione di sostanze nuove che per genere direttamente energia. In un discorso che passò quasi inosservato, pronunciato da Sir Wallace Akers, direttore delle Imperial Chemical Industries, uno dei maggiori esperti inglesi in fatto di energia atomica, ad una colazione in cui erano riuniti numerosi scienziati, egli fece intravvedere la possibilità di questo avanzamento ad opera degli scienziati americani. In parole povere, si farà vedere come l'energia atomica scatenata dall'uomo possa all'occorrenza far girare una ruota. Naturalmente da questo esperimento puramente dimostrativo alla produzione di energia in quantità commerciale, che possa rivaleggiare con il carbone e con altre fonti già usate, ci corre molto. Sir Wallace Akers non ha fatto ipotesi sulla probabile durata degli esperimenti, ma ha dato agli ascoltatori anche un'altra sorpresa accennando alla possibilità che la Granbretagna sfrutti il proprio granito per l'alimentazione delle centrali nucleari.

In linguaggio non tecnico, la cosa può essere spiegata così. Una tonnellata di quella speciale forma disintegrabile dell'uranio, lo isotopo 235, che si trova raramente nell'uranio ordinario e che fu prodotto in grandi quantitativi durante la guerra negli stabilimenti americani, equivale come sorgente di energia a due milioni e mezzo di tonnellate della migliore qualità di carbone. Ma anche così l'estrazione dell'uranio 235 che occorrerebbe ogni anno alla sostituzione del carbone non è di fatto praticabile, giacchè l'uranio 235 si trova nell'uranio ordinario nella proporzione di uno a 140. Tuttavia Sir Wallace Akers ha rilevato che si sta lavorando molto sia in Granbretagna sia in America su tutte le forme di produzione dell'energia nucleare. Se in conseguenza di queste ricerche si arrivasse ad accertare la possibilità di usare l'uranio ordinario e il torio, dal quale ultimo si può estrarre un altro isotopo dell'uranio, il 233, mediante una reazione a catena, si avrebbe allora la disponibilità di sorgenti assai maggiori ricorrendo a minerali più comuni. Uno di questi è il granito che contiene tanto l'uranio quanto il torio.

Alla creazione di centrali atomiche sono connessi numerosi e singolari pericoli. Si pensi ad esempio che in teoria, qualora si creasse un vero e proprio generatore, l'impianto relativo non potrebbe essere avvicinato dagli ingegneri forse per un secolo o due, dato il pericolo che esso presenterebbe. E inoltre nessuno sa ancora approssimativamente quale sarebbe il costo di un impianto del genere.

Quanto alla Granbretagna ed a ciò che essa sta realizzando nella produzione della energia atomica, va ricordato che nel marzo scorso si annunciò come fosse stato prodotto per la prima volta in Inghilterra il plutonio. L'avvenimento va considerato importante perchè il plutonio, elemento pericoloso ma capace di sprigionare una poderosa energia atomica, non esiste attualmente in natura. Esso vi esisteva migliaia e migliaia di anni fa e si disintegrò col tempo. Gli scienziati dello stabilimento governativo di Harwell (Bershire) hanno così fatto risorgere dalla tomba una sostanza morta e vi sono riusciti nell'unica maniera in cui ciò sia possibile oggi: bombardando cioè l'uranio ordinario con i neutroni dell'uranio 235.

J. A. M. AULD

I RETROSCENA DELLA POLITICA BRITANNICA NEI BALCANI

FU LONDRA A SPINGERE TITO FINO ALLE PORTE DI BELGRADO

Solo allora il dittatore jugoslavo rinunciò all'appoggio inglese per quello sovietico e l'Inghilterra si trovò con un nemico di più

LONDRA, novembre — *Sono stati pubblicati da poche settimane due libri sulla resistenza in Jugoslavia e sull'ascesa del maresciallo Tito al potere: uno dovuto al capo della missione inglese presso Tito durante la guerra, il generale di brigata Fitzroy Mac Lean («Eastern Approaches»); l'altro a Stephen Clissold, che servì in Croazia sotto Mac Lean, e usa largamente diari privati di capi partigiani, manifesti e verbali di sedute comuniste, ecc. («Whirlwind»). Il momento per pubblicare questi libri è stato scelto bene, data l'attuale posizione, più o meno incerta, dell'Inghilterra rispetto a Tito. Quello che rende, definitivamente, autorevoli (non come storia ma come apologia e propaganda politica) i due libri è il riferimento di ambedue gli autori a Churchill. S'intende: Churchill non è responsabile delle idee e delle conclusioni politiche di Mac Lean e di Clissold. Ma ha letto i due libri prima della pubblicazione, ha almeno permesso che gli autori citassero suoi colloqui riservati con Tito, e possiamo quindi ritenere che i due autori, più o meno, esprimano il punto di vista di Churchill, le sue ragioni per essersi comportato verso Tito come si è comportato, per aver dato a Tito il modo di affermarsi e di imporsi, e di divenire il padrone della Jugoslavia, uno degli elementi decisivi per il futuro destino dell'Europa. E questo è interessante per noi Italiani.*

I due libri sono molto differenti. Il generale Mac Lean racconta la sua vita, prima come diplomatico a Mosca (avanti la guerra); poi come deputato conservatore volontario di guerra nelle formazioni irregolari che agivano nel deserto libico dietro le linee italiane; finalmente come messo dell'Inghilterra presso Tito e organizzatore dei soccorsi inglesi ai partigiani jugoslavi. Memorie che si leggono con piacere: è la vita di uno spirito avventuroso, irregolare e sbarazzino.

Direttive di Churchill

Mr. Clissold tratta invece la questione obiettivamente, ma «romanzando» la storia dell'ascesa di Tito al potere. Descrive la vita di Tito prima della guerra, parla di Pavelic e di Mihajlovic come di personaggi d'una novella psicologica. Ma il suo racconto risulta stranamente slegato: le varie fazioni, i vari capi vengono descritti in capitoli più o meno isolati l'uno dall'altro, sicchè è molto difficile acquistare una visione d'insieme.

Ma ambedue gli autori cercano di essere obiettivi, di spiegare i motivi dell'agire, tante volte condannato, delle fazioni jugoslave avverse a Tito. Resta però, evidente e preminente, il fatto che questi due ufficiali vennero inviati come rappresentanti britannici presso i partigiani comunisti. E che alle loro informazioni, soprattutto ai rapporti del generale Mac Lean si deve la decisione di Churchill di abbandonare Mihajlovic per appoggiare esclusivamente i partigiani comunisti. Quindi, nessuno dei due autori discute la decisione di Churchill. Veramente, essa non fu avventata: Churchill si domandò, e domandò ai suoi informatori, quali dei due gruppi di partigiani in campo potesse meglio contribuire alla vittoria inglese, chi si mostrasse più deciso nel combattere i Tedeschi e gli Italiani. La politica doveva restare considerazione secondaria.

Date queste direttive, la decisione sembra giusta ed inevitabile. All'arrivo del generale Mac Lean, era evidente che i cetnici di Mihajlovic, fondamentalmente anticomunisti, combattevano tanto contro i comunisti di Tito quanto contro i Tedeschi se non più. Che essi a volte formassero accordi, più o meno palesi, con i Tedeschi e col Governo jugoslavo fantoccio dei Tedeschi, è innegabile. Se si pensa, ora, alle conseguenze di questo atteggiamento inglese — che fu la prima causa dell'ascesa di Tito e dell'attuale potenza comunista in Jugoslavia, con le inevitabili conseguenze dei massacri di Italiani, dell'uccisione di Mihajlovic, ecc. ecc. — hanno grande importanza certi accenni, di ambedue gli autori, a fatti che evalutano notevolmente le accuse di tradimento mosse a Mihajlovic. Anzitutto, ambedue gli autori sono certi che Mihajlovic, personalmente, non patteggiò mai con i Tedeschi; furono suoi dipendenti, formazioni isolate sulle quali egli aveva scarso controllo. Poi, la vera ragione di questa scarsa combattività, di questa (quasi) neutralità cetnica va ricercata in un fondo di pietà umana e patriottica. Le crudeli rappresaglie dei Tedeschi contro le popolazioni inermi impressionavano Mihajlovic ed i suoi, mentre i comunisti non se ne preoccupavano.

Opportunità strategiche

Finalmente, questione politica e questione nazionale, in Jugoslavia, si sono sempre intrecciate e intersecate. Fra Serbi e Croati e Sloveni, vi erano secoli di astio e di odio, di repressioni e di ribellioni. Lotta tra comunisti e anticomunisti, guerra fra Croati e Serbi, ecc. ecc., spiegano come una delle due parti, o ambedue, dovessero per forza appoggiarsi a potenze straniere: tutta la storia della Jugoslavia è una successione di guerre civili che sottolineano le interferenze e le guerre delle grandi potenze. La vera forza del comunismo fu l'eliminazione dei dissensi interni fra i loro partigiani, eliminazione dovuta al fatto che tutti gli altri partiti e fazioni e gruppi nazionali erano, essenzialmente, anticomunisti perchè temevano l'egemonia russa.

E si capisce perchè questi due libri escano soltanto ora che Tito ha assunto un atteggiamento decisamente nazionalista. Si capisce perchè il generale Mac Lean metta in evidenza, ora, il suo giudizio su Tito che (dice) aveva trovato meno supino al volere di Mosca, meno devoto alla ripetizione meccanica delle tesi comuniste, di tutti i comunisti che aveva conosciuto in Russia. Ma è d'altronde evidente che nè le missioni nè il Governo britannico avevano preso le debite precauzioni contro un eventuale volgersi di Tito contro l'Inghilterra. L'Inghilterra eliminò i competitori jugoslavi di Tito, portò Tito e lo resse fino alle porte di Belgrado. Ma a mano a mano che i Russi avanzavano, Tito cominciava a slegarsi dai sovventori inglesi, ad appoggiarsi all'esercito sovietico: la scomparsa di Tito, senza far sapere nulla agli Inglesi, qualche giorno prima dell'ultima avanzata, fu un segno brutto, e non è certo prova di oculatezza da parte del generale Mac Lean.

A Belgrado, i partigiani di Tito giunsero insieme all'esercito russo. Da quel momento, gli Inglesi vennero messi in disparte. Il generale Mac Lean si vanta di aver attenuato molti urti, di aver tenuto in piedi la superata finzione d'una amicizia tra comunisti jugoslavi e Inghilterra. Ma dalle stesse parole dell'autore, si capisce che non era più che una finzione. Tito lasciò cadere l'alleato inglese appena potè contare sulla Russia: il programma apolitico di Churchill fu così applicato fino alle sue logiche conseguenze. L'appoggio inglese era dovuto soltanto all'opportunità militare. Non aveva basi politiche o diplomatiche. Quando la guerra guerreggiata si avviò alla fine, le forze politiche e diplomatiche si fecero sentire, e portarono Tito al suo naturale destino: l'accostamento alla Russia, l'abbandono dell'Inghilterra.

Insuccesso politico

La missione del generale Mac Lean fu dunque un successo militare provvisorio, ma anche un fiasco politico piuttosto notevole. Non fu, si capisce, colpa sua nè di Churchill. L'Inghilterra, con l'acqua alla gola, doveva accettare qualunque alleato, dovunque lo trovasse. Ed aiutarlo anche se, a guerra vinta, egli sarebbe divenuto una potenza avversa all'Inghilterra. Si dice spesso che l'Inghilterra, per vincere la guerra, ha dovuto spendere gli ultimi capitali inglesi all'estero, così rovinando la sua posizione economica. Ma per vincere la guerra, ha dovuto anche appoggiare e consolidare paesi o regimi che, fatalmente, dovevano risultare nemici dell'Inghilterra. La vittoria non le è costata soltanto denaro, ma anche potenza ed influenza politica. Rispetto all'America come rispetto alla Jugoslavia (per quanto in modo diverso) si hanno manifestazioni dello stesso fenomeno.

Il volgersi attuale di Tito contro la Russia è una specie di sanatoria per una politica forse inevitabile ma certo disastrosa. I futuri sviluppi della situazione jugoslava mostreranno se Churchill e il generale Mac Lean non hanno fatto, tutto considerato, un cattivo affare.

MARIO M. ROSSI

ZINKA MILANOV, LA CANTANTE JUGOSLAVA CHE RADIO MOSCA HA ACCUSATO DI ESSERE L'AMANTE DI TITO

INIZIATA L'INCHIESTA PER LA CATASTROFE DI OSLO

IL BIMBO SOPRAVVISSUTO interrogato dalla commissione

OSLO, 23 — Le salme delle 31 vittime del «Dakota della morte» precipitato a circa cinque miglia da Oslo, sull'impervio fianco di un fiordo, raccolte e composte dalle mani pietose dei componenti le squadre di soccorso e dei contadini che vivono nella zona in cui è accaduto il disastro, sono state vegliate tutta la notte nel grande magazzino di attrezzi agricoli della fattoria dell'agricoltore Nicolay Grude, che si trova a meno di tre chilometri di distanza dal punto in cui lo apparecchio è precipitato.

Su grandi tavole di pino giacciono allineati i 25 bambini che la morte ha voluto afferrare anzitempo e i sei adulti che sono morti con loro nell'orrendo rogo a pochi minuti di distanza dalla meta. Le loro carni straziate e flagellate da due giorni da pioggia e neve che hanno imperversato ininterrottamente ostacolando l'opera di ricerca condotta senza soste con aeroplani, elicotteri, imbarcazioni di ogni tipo, e la espressione dei loro volti non lascia dubbi circa la fulmineità della tragedia: la morte li ha afferrati tutti senza farli soffrire.

La commissione d'inchiesta dell'«Aero Holland», la società di navigazione aerea cui apparteneva l'apparecchio, è già giunta a Oslo per iniziare i suoi lavori e, per prima cosa, ha iniziato l'interrogatorio, con tutte le cautele del caso, del piccolo sopravvissuto. In base alle sue dichiarazioni sembrerebbe che il pilota del «Dakota», dopo aver perduto la rotta a causa del maltempo, avesse girato a lungo sulla zona, abbassandosi sempre più per trovare un punto nel quale compiere un atterraggio di fortuna e che, durante queste manovre, un'ala dell'apparecchio abbia urtato contro un albero.

Isaac, nel raccontare la paurosa scena, ha detto: «Intorno a me gridavano e singhiozzavano. Poi tutto diventò nero. Pochi secondi prima stavo giocherellando col paracadute che avevo indosso, aprendo e chiudendo le fibbie. Gli altri non indossavano il paracadute. Quando è successa la disgrazia non ho avuto il tempo di impaurirmi.

«Per quasi cinque minuti ebbi coscienza di ciò che era accaduto — ha proseguito Isaac, — poi svenni; quando ripresi i sensi non fui dapprima in grado di fare il minimo movimento. Avevo fame e mi ricordai che avevo messo in qualche posto alcune mele. Le ritrovai e le mangiai».

Stamane le salme hanno iniziato un secondo viaggio a bordo di una lunga e mesta colonna di autocarri che le ha trasportate, composte in barelle, a Oslo. Una folla muta si è allineata lungo le strade percorse dal mesto corteo: è stato l'estremo omaggio della gente di Norvegia, rimasta profondamente scossa dalla tragedia che ha colpito gli innocenti superstiti dei «pogrom» provocati in Tunisia dalla guerra fra gli arabi e gli ebrei.

E' questo accanirsi del destino che ha profondamente commosso i norvegesi, i quali già avevano dimostrato con i fatti il loro amore per i piccoli ospiti che erano scomparsi nella bufera: quindicimila fra adulti e ragazzi, oltre a 1500 soldati, avevano partecipato volontariamente alle ricerche che erano state sospese soltanto due ore prima del fortuito ritrovamento dei due taglialegna Thorolf Hagen e Hilding Martinsen nel luogo che è funebremente chiamato «Tomba delle vecchie», nei pressi di Litvetn, un piccolo villaggio di agricoltori e taglialegna sul lato occidentale del fiordo di Oslo.

Circa le salme dei due adulti e del bambino, che non sono state ancora ritrovate, si stanno intanto avanzando le più varie ipotesi. Secondo alcuni i loro corpi sarebbero rimasti carbonizzati nel rogo della parte anteriore dell'aereo, e di essi non sarebbe rimasta che cenere, mentre secondo altri si affaccerebbero due ipotesi: la prima, che l'esplosione li abbia lanciati lontani, per cui occorre intensificare le ricerche sul luogo del disastro, la seconda che siano invece riusciti a lanciarsi con il paracadute e siano salvi ma si siano perduti nel fitto dei boschi.

Le autorità tuttavia, malgrado non abbiano fatto sospendere le ricerche, considerano che uno solo sia il sopravvissuto al disastro, il piccolo Isaac.

«LA RINASCENTE»
Obbligazioni ipotecarie 6 %
REDDITO EFFETTIVO 6,60 %
Oltre a 20 milioni di premi in Buoni d'acquisto spendibili presso i Magazzini «RINASCENTE» e «UPIM» come da Regolamento
Sottoscrizione presso le principali Banche in tutta Italia.

OLIO SASSO

di pura oliva
preferito in tutto il mondo

fondata a ZARA nell'anno 1861

Radio Minerva
LA VOCE DEL MONDO
Concessionario esclusivo:
Radio SPONZA
Trieste, via Imbriani, 14 Telefono: 76-66
Gorizia, via Mazzini, 1 Telefono: 873
VENDITA A RATE
MASSIMA GARANZIA

Dolori periodici?

1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

una dose di ramazzotti
in eguale quantità di acqua bollente
con scorza di limone...
riscalda ristora tonifica
vince il freddo e i suoi malanni
un ramazzotti fa sempre bene

LO SPORT

NORRKOEPING-MILAN: 2-1 (1-0)

Tecnici gli italiani più pratici gli svedesi

Marcatori: p.t.: al 4' Sudkvist; s.t. Persson al 14', Candiani al 16'.
Milan: Milanese; Belloni e Bettoli; Bonomi, Previato e De Grandi; Santagostino, Tognon, Gunnar Nordahl, Burini e Candiani.
Norrkoeping: Nyholm; Steen, Moalm; Arnel, Knut Nordahl e Nyman; Remnegard, Holmgvist, Persson, Karlsson e Sudkvist.
Arbitro: Marchetti di Milano. Segnalinee Tiberio e Gariboldi di Milano.
Note: Pioggia, cielo coperto, terreno allentato. Sono in tribuna Copernico con tutti gli azzurri convocati per l'ultimo allenamento; sono presenti pure i dirigenti del Norrkoeping.

MILANO, 23 — La squadra svedese dimostra subito molta abilità. Le azioni più pregevoli sono comunque quelle dei milanisti. Gli ospiti non intessono praticamente trame tecnicamente apprezzabili, e limitano la loro maggiore attività a fratturare le azioni milaniste. D'altro canto la struttura atletica degli svedesi impedisce alla squadra milanese di realizzare. Al 4' Sudkvist stringendo verso l'area riesce a sorprendere Milanese insaccando in rete. Il Milan intesse alcune belle azioni, ma al quarto d'ora Gunnar Nordahl, al 37' Burini, e al 33' Tognon sciupano tre ottime occasioni a portiere battuto inviando o fuori o al di sopra della traversa.

Nella ripresa il Milan opera alcuni spostamenti, sostituendo anche Milanese con Buffon. La formazione degli svedesi rimane invariata. Al 14', in seguito ad un'azione confusa, sotto la porta del «Milan», Persson riprende sulla respinta il pallone calciato da Remnegard e tira in rete. La palla sbatte contro lo spigolo e schizza in rete. Due minuti dopo Burini apre verso Candiani, che di testa mette in rete con un debole tiro, mentre il portiere svedese tenta l'uscita e lo stesso Gunnar Nordahl tenta d'intervenire quando la palla è già oltre la linea. Numerose le azioni sfumate da parte dei rosso-neri, che hanno visto parecchi tiri respinti dai pali. In complesso 5 calci d'angolo per parte. Come detto precedentemente, la superiorità del Milan dal punto di vista tecnico è stata indiscussa e con maggior fortuna i rosso-neri avrebbero potuto assicurarsi la vittoria. Hanno assistito alla partita circa seimila spettatori. Per la cronaca, a un certo momento della ripresa Gunnar Nordahl ha intessuto una buona azione, ma l'intervento di suo fratello, il quale giocava per il «Norrkoeping», ha impedito a Gunnar di segnare.

La partita ha messo in luce alcuni buoni giocatori fra gli ospiti. Particolarmente si sono distinti l'interno sinistro Karlsson, un giovane velocissimo che dispone di un'inesauribile riserva di fiato; l'anziano interno destro Holmgvist, l'ala sinistra Sudkvist e il terzino destro Steen, che ha sfoggiato entrate sicure e decisive. Il centro mediano Knut Nordahl, come detto fratello del centravanti del Milan, e sul cui conto corrono insistenti voci circa un possibile ingaggio da parte della Lazio, si è posto in evidenza soltanto nella ripresa, dimostrando la sua maggiore attitudine al gioco difensivo.

Al termine della partita il sig. Haliden e il sig. Andersson, rispettivamente direttore tecnico e segretario del Norrkoeping, hanno fatto alcune dichiarazioni all'Ansa. I due dirigenti hanno affermato di aver notato una indiscussa superiorità tecnica nei rosso-neri, ai quali hanno attribuito velocità, ottimo gioco di testa, e gioco impostato su temi tattici.

Il sig. Andersson, invitato a esprimere un giudizio sulle possibilità degli azzurri nel prossimo confronto di Londra, si è così espresso: «Senza che alle mie parole venga attribuito il significato di cortesia, non sono affatto convinto, anzi non penso neppure che la sconfitta degli azzurri a Londra debba essere considerata scontata in partenza. Penso che il solo handicap degli italiani sia costituito dal fatto di giocare in campo esterno. Ciò però non è sufficiente a precludere loro in forma assoluta la via del successo. Aggiungo di essere persuaso che gli azzurri segneranno almeno due reti a Londra».

Il Norrkoeping partirà domani per la Germania, dove sosterrà tre incontri: a Dusseldorf, Francoforte sul Reno e Karlsruhe.

Squalifiche a calciatori multe a società

MILANO, 23 — La Lega Nazionale calcistica ha esaminato e respinto i ricorsi per invasione avanzati dal Fanfulla e dalla Reggiana e dalla San Benedettese. La Lega ha parzialmente accolto il ricorso della Vigor-Fucecchio riducendo ad una giornata di gara la squalifica già inflitta a tale campo. Ha respinto il reclamo avanzato dalla Ternana per l'incontro del 13 novembre Anconitana-Ternana. Risultato che il Brescia ha interposto ricorso per l'annullamento della partita Siracusa-Brescia, la Lega ha sospeso il recupero di tale partita, precedentemente fissato per il 1.o dicembre. Rilevato che alla partita Signe-Piombino dell'11 settembre ha partecipato un giuocatore che non era tesserabile per il Piombino, la Lega ha dato partita vinta al Signe per 2 a 0 ed ha squalificato il giuocatore Barbero per tutta la stagione sportiva.

La Lega ha poi multato per lire trentamila il Pisa, ventimila il Taranto, quindicimila il Vicenza, diecimila il Seregno e il Rovigo, cinquemila il Crema. Ha poi squalificato per due giornate Patterman del Lissone, Bonzani del Parma, Soli della Bondenese; per una giornata Becattini del Conca, Riva della Sanremese, Sambolini delio Jesi, Castoldi del Pisa, Bettini del Bolzano, Mazzola del San Donà, Civolani dell'Anconitana, Calistri della Monsumanese, Bertolini della Pistoiese. La Lega ha sospeso, in attesa di accertamenti, il capitano del Rivarolo, Verrina, ed ha fissato in due giornate la squalifica dei giuocatori Vignolo del Savona e Guglielmo della Rivarolese.

Inter-Napoli: 2-1 (2-1)

NAPOLI: Chellini; Del Frate, Soldani; Todeschini, Vultaggio, Di Costanzo; D'Alconzo, Dagianti, Ragona, De Andreis, Rosignoli.
INTER: Soldan; Pian, Zalomazzi; Guaita, Basso, Bearzot; Armano, Fiorini, Nyers, Campatelli, Lignoli.

NAPOLI, 23 — Sul campo del Vomero, davanti a ottomila spettatori, l'Inter ha battuto il Napoli per 2 a 1. Primi ad andare in vantaggio sono stati i partenopei, al 31' del primo tempo, con un gol di Rosignoli, ma un minuto dopo Campatelli realizzava il pareggio per gli ospiti. Poi al 44' Nyers marcava il secondo gol per l'Inter. Nessun'altra segnatura è stata registrata nella ripresa, durante la quale il Napoli metteva alcune riserve al posto dei titolari. Arbitro Stampacchia di Napoli.

Jensen ha firmato l'ingaggio con il Bologna

IL CAPITANO DELLA NAZIONALE DANESE GIOCHERA' SUBITO PER LA SUA NUOVA SQUADRA

ZURIGO, 23 — Il calciatore danese Ivan Jensen è arrivato iersera a Zurigo proveniente dalla Danimarca. Egli ha concluso le trattative con Giuseppe Pasquale e Giorgio Colombini, dirigenti del «Bologna», ed ha firmato il contratto di ingaggio con il sodalizio emiliano per la durata di tre anni. Jensen ha 27 anni ed ha giocato come mezzo sinistro e capitano della nazionale di calcio della Danimarca. Egli ha dichiarato che partirà domani per l'Italia e comincerà immediatamente a giocare nella squadra del Bologna.

Jensen si è rifiutato di rivelare le clausole finanziarie del contratto ma il suo amico ed avvocato Edvin Hansen, che lo ha assistito nelle trattative, ha fatto presente che il trattamento economico assicurato al giocatore è «considerevolissimo». La firma del contratto ha concluso lunghe trattative, svoltesi oralmente e per lettera, ed ha coronato una intera giornata di negoziati con i rappresentanti italiani.

Con la firma del contratto Jensen assume per la prima volta la figura di calciatore professionista. Egli ha detto che sua moglie, che si trova ora a Copenhagen, lo raggiungerà quanto prima in Italia. La coppia non ha intenzione di ritornare in Danimarca prima della fine della stagione calcistica italiana. Jensen, finora appartenente alla «A. B.» di Copenhagen, ha giocato 25 volte con la nazionale danese, e ne era il capitano quando l'anno scorso, la squadra si piazzò al terzo posto nelle Olimpiadi.

GLI ALLENAMENTI DEGLI AZZURRI

Sospesa la partita con il Legnano la squadra incontrerà domani gli allievi del Como

COMO, 23 — Stamane i giocatori convocati per la squadra nazionale, hanno sostenuto un allenamento atletico agli ordini dell'allenatore Ferrero, durato circa mezz'ora, dopo di che sono ritornati all'albergo per la colazione. Subito dopo essi partivano alla volta di Milano per assistere all'incontro tra la squadra svedese e la rappresentativa milanese. Il gruppo dei candidati alla maglia azzurra è stato raggiunto in mattinata da Martino, che ieri non era giunto in tempo alla convocazione di Milano per motivi familiari. Per domani è prevista una nuova seduta atletica. La partita in programma contro il Legnano non verrà giocata; sarà disputato invece, un incontro con gli allievi del «Como», venerdì pomeriggio.

La «Football Association» annuncia che per l'arbitraggio della partita Italia-Inghilterra è stato prescelto l'arbitro scozzese J. A. Mowat.

Galles-Belgio: 5-1 (4-0)

CARDIFF, 23 — Il Galles ha travolto il Belgio nel primo tempo dell'incontro internazionale di calcio, qui svoltosi oggi alla presenza di circa 30.000 persone. Il primo tempo si è chiuso infatti con il seguente punteggio: Galles quattro, Belgio zero. Il Galles ha segnato tre dei quattro goal in 18 minuti. L'incontro si è concluso con la vittoria del Galles per cinque a uno. I belgi hanno segnato la loro unica rete a due minuti dalla fine, dopo che il Galles aveva messo a segno il quinto gol. Il portiere belga, Meert, è stato uno dei migliori in campo.

I fulmini della Lega Nord colpiscono il Pieris

Tocca stavolta al Pieris subire le ire della Lega Interregionale Nord, la quale nella sua ultima seduta ha preso a carico di alcuni giocatori della società isontina i seguenti provvedimenti: Peressini Elio, in seguito a rapporto del commissario di campo, pur non essendo stato espulso, è stato squalificato per una gara, per vie di fatto verso un avversario; Buietta Armando è stato ammonito, pure su rapporto del c. c., per il comportamento scorretto in campo; Bertagna Marcello infine è stato multato di lire 300, per proteste avverso le decisioni e l'operato dell'arbitro. Sono stati infine puniti i seguenti giocatori: espulsi dal campo: Gorghetto Cesare della Vidal di Fossalta e Guidi Michele (Sanvitese), squalifica per una gara per vie di fatto verso un avversario; non espulsi dal campo: Bolletti Aldo del C.R.D.A., su rapporto del c. c., squalifica per una gara per vie di fatto verso un avversario. Multa di lire 300 a Bruni Aldo del Vidal di Fossalta, per proteste avverso le decisioni e l'operato dell'arbitro.

La nuova Presidenza dell'Edera di Trieste

L'altra sera ha avuto luogo l'assemblea generale del 45.o annuale dell'A. S. Edera di Trieste. Il presidente Colmani ha illustrato nella relazione morale il lavoro svolto ed i risultati raggiunti dalle varie sezioni durante l'annata sportiva decorsa, ed ha messo in rilievo fra l'altro che in conformità alle deliberazioni della precedente assemblea straordinaria la sezione calcio è autonoma in linea amministrativa e tecnica per la stagione 1949/50, ed ha assunto la denominazione di Edera-calcio con propria direzione, presieduta da Luigi Fogar. Nel corso della relazione, che è stata approvata per acclamazione, ha avuto luogo la distribuzione delle speciali distinzioni conferite agli atleti che hanno conquistato un titolo nazionale, fra cui, festeggiatissima, Loredana Simonetti.

Successivamente è stata discussa ed approvata la relazione amministrativa e finanziaria presentata dall'amministratore Bianchi. Nelle elezioni per le cariche sociali sono risultati eletti: Presidente avv. Michele Miani; Vice-presidente Gallina Umberto e dott. Franzini Ferdinando; consiglieri: Medani Eugenio, Boccacci Ernesto, Bianchi Antonio, rag. Biancolini Adolfo, Bisiacchi Mario, Cesare Sergio, Cerasari Elio, geom. Dechigi Giorgio, Porro Giuseppe, Spanghero Antonio; sindaci: ing. Avon Bruno, Cau Rodolfo, dott. Slagher Riccardo. Dopo le varie, l'avv. Miani ha tracciato il programma di lavoro della nuova direzione.

Fangio perde terreno al G. P. d'Argentina

BUENOS AIRES, 23 — La decima tappa del Gran Premio automobilistico della Repubblica argentina (km. 671) è stata vinta da Oscar Galves, alla media di km. 104,345. Secondo è arrivato Juan Galvez con 3'15" di distacco, mentre Fangio si è classificato al sesto posto con in più una penalizzazione di 18' per aver oltrepassato il limite di tempo concesso per le riparazioni.

I pugilatori britannici battono quelli belgi

WEMBLEY, 23 — All'Empire Pool Arena di Wembley, la squadra nazionale di pugilato dilettanti britannica ha battuto questa sera la rappresentativa belga per 8 a 0.

Esibizione di Joe

NEWARK, 23 — L'ex campione dei massimi, Joe Louis, ha ieri mandato due volte al tappeto Joe Cheshul e gli ha spaccato il sopracciglio sinistro durante un incontro d'esibizione su dieci riprese.

Il trotto a Montebello

I numeri di partenza della Maratona d'Autunno

I prossimi convegni trottistici avranno luogo a Montebello sabato alle 14 e domenica alle 13.30. La prova principale della settimana è costituita dalla tradizionale Maratona d'Autunno, sui quattro giri, della quale ecco i numeri di partenza: 1 Partenico, 2. Titus, 3. Victor Hugo, 4. Moriglione, 5. Milziade, 6. Gello a m. 3200, 7. Pierin del Vago, 8. Breverino a m. 3230, 9. Piemonte a m. 3290.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Centrale 7770 (7700), Bastogi 2433 (2430), Sviluppo 864 (868), Generali 6150 (6120), Ras 1902 (1885), Cantoni 43.600 (43.350), Olcese 7730 (7700), Cucirini 7890 (7880), Linif-Canapif. 2720 (2710), Coton. merid. 2395 (2375), Fisac 835 (832), Fibre tessili 2300 (2285), Viscosa 2895 (2860), Finsider 539 (541), Ilva 248 (241), Montecatini 196,50 (195), Ansaldo 219 (—), Breda 82,25 (80,75), Bianchi 142 (143), Isotta 16,50 (15), Fiat 389,50 (389), Sade 935 (934), Edison 1980 (1964), Esticino 1657 (1635), Sip 945 (927), Meridelettrica 886,50 (881), Ovesticino 1108 (1103), Terni 265,50 (265), Unes 416 (412), Distillerie 2600 (2580), Eridania 9160 (9125), Romana Zuccheri 645 (642), Anic 1142 (1153), Saffa 846 (825), Italgas 26,50 (26,375), Rumianca 63,50 (63,50), Beni stabili 3880 (3600), Burgo 3240 (6250), Ciga 1800 (1790), Italcementi 3970 (3980), Pirelli It. 820 (825), Pirelli e C. 1015 (1000).

TRIESTE

Bastogi 2433 (+3), Ass. Generali 6170 (+95), Assicuratrice 790, Ras 1885 (+30), Terni 265 (+5), Ilva 248 (+7), Cantieri dell'Adriatico 210.

VALUTE LIBERE

Sterlina oro 8600; marengo 7150; sterlina unitaria 1550; dollaro 665; franco svizzero 155; franco francese 170; scellino austr. 22; dinaro 145; oro al mille 1030.

VALUTE ESPORTAZIONE

New York telegr. 624 1/8; Zurigo 144 1/4.

Direttore responsabile VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

VIM
PULISCE TUTTO e lucida senza graffiare

anche l'alluminio
È una specialità Lever!

3 calze NOEMI nella custodia portaritratti novità
tris noemi nailon

MAGNADYNE RADIO
«LO STRADIVARIO DELLA RADIO»
MAGNADYNE RADIO
LA MARCA DI ASSOLUTA FIDUCIA
MAGNADYNE RADIO
VENDITA ANCHE RATEALE
Esclusivista: ZANETTI - TRIESTE, Via Cavana 6

Celestograf
REGISTRA IL TEMPO DELLA TERRA E DEL CIELO

indica l'ora, i minuti, i secondi, la data il giorno, il mese e le fasi lunari antimagnetico
MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO
In vendita presso le orologerie
DOBNER — LICAN — IVIANI

Cucite Visnova
da
RUGGERO
CORSO GARIBALDI N. 8
L. 1000 acconto L. 2000 mensili

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.
Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

PELLICCIA odeida nera vendesi. Torrebianca 37, Dell'Orto, negozio. 47904 M
PELLICCIA marmotta vend. Torrebianca 37, Dell'Orto, negozio. 47904 M

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7
CAMERIERA ragazze. Prestaservizi principianti capacissime offronsi. Via Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
DONNA media età stabile o prestaservizi, onesta, offresi. Rittmeyer 18, portineria. 47951 A
VEDOVA offresi mattina o pomeriggio combinando ore. Via dei Porta 27-II, suonare soltanto II piano. 47929 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20
DOMESTICA media età cerc. Toti 7, Cordi. 47910 B
PRESTASERVIZI cercasi giovane onesta. Presentarsi dalle 9-11, piazza Garibaldi 11, porta 11. 0047665 B
RAGAZZA stabile ottimo trattamento. Rossetti 14, terzo, p. 14. 47943 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7
CAMBIALI protestate e crediti ricuperiamo Trieste e Repubblica. Sollecitudine, riservatezza spesa minima. Tel. 30-05. 66704 C
ESPERTO amministratore, contabile bilancista, offresi posto fiducia; dispone eventuale cauzione. Offerte: Cass. 14600 C UPI.
PENSIONATO esperto contabilità corrispondenza tenuta libri paga contributi offresi anche mezza giornata. Cass. 25211 C UPI.
PRINCIPIANTE 16-enne per lavori aiuto negozio o altri adeguati offresi. Via Roiano 3-V, Gaudenzi. 67351 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 47905 C
SARTA uomo per pantaloni e occhielli offresi. Cass. 14615 C UPI.
16-ENNE occuperebbesi aiuto negozio, calzaturificio o altro lavoro principiante purchè decoroso. Cassetta 25206 C UPI.

CO ARTIGIANATO L. 20
IMPERMEABILI Makò giacche pelle e vento. Lavoratorio Valdirivo 11. Trasformazioni. 47912 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20
LAVORANTE finita, garzona sarta uomo, cerc. Toti 9-I. 47916 D
RAGAZZA 15-enne per negozio cerc. Tarabochia 6. 47931 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20
CAMERA mobiliata cerca signorina serietà assoluta. Cass. 25201 E UPI.
MOBILIATA cerca distinto solo. Cass. 14609 E UPI.
MOBILIATE, uso cucina, bagno per famiglie alleate con bambini cerc. pagando bene. Riccio Rustia, Bar Pavan. 47914 E
STANZA letto bagno sala pranzo comodo cucina cerca ufficiale con moglie. Indirizzo UPI 47928 E.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20
CAMERA due letti spaziosa affittasi due amici, serio comportamento. Cass. 25216 F UPI.
MOBILIATA, bagno, termosifone, affittasi esclusivamente distinto. XX Settembre 37 porta 9. 47924 F
STANZA matrimoniale ingresso libero affitt. a coniugi soli. Rivolgersi Buffet Boccardi 1. 47934 F
STANZA mobiliata affittasi uomo anziano presso persona sola. Crispi 41, terzo, sin., ore 10. 47944 F
STANZE 3, bagno, cucina, telefono, affitt. in villa, termosifone, a coniugi alleati. Ind. UPI 47948 F.

G ISTRUZIONE L. 20
BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 1632 G
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. 2 G
BRIDGE insegnasi. Offerte Cassetta 25204 G UPI.
DATTILOGRAFIA, calcolatrici: nuovi corsi (45 giorni: 2000): macchine Olivetti (Lexikon). Stenografia. Contabilità moderna (Ricalco). Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 47935 G
FRANCESE professore Vaudolon di nazionalità francese. Via Rossetti 59. 67363 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20
BORSA cuoio marrone contenente foto varie e pubblicità smarrita paraggi Piazza Unità. Mancia competente riportandola al signor Glen Pope, presso American Express Company, piazza Duca degli Abruzzi 1. 47936 H
BUSTA carta giallo-rossa notarile contenente documenti intestati SALDA, notaio Gambetta, Milano, smarrita. Forte mancia consegnarla Mayer, SALDA, Torrebianca 29. 47915 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20
APPARTAMENTO centrale 3 stanze stanzetta tutte comodità moderne, cambio con più grande. Telef. 95360. 67374 I
LOCALE 9 mq. d'angolo, posizione, centro vicinanze XX Settembre, cedesi. Offerte Cass. 25195 I UPI

L RICH. APPART. BOTT. L. 20
DISPOSTO equo contributo ricostruzione, cerco quartiere 2-3 stanze, accessori. Cass. 25200 L UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 20
A rate cappotti mantelli vestiti impermeabili biancheria abbigliamento. Astra, Cellini 2. 67284 M
AUTO, meccanico, trenino molla, bambola celluloide, flobert, vend. Zonta 7. 47946 M
CALZATURE Isvit, modelli convenienza. Facilitazione pagamento. Piazza Giuliani 5, Randler. 47940 M
CALZATURE vasto assortimento prezzi modici. Facilitazioni pagam. dipendenti ditte. Per vendite contanti sconto 10%. Trevisan, D'Azeglio 2. 47927 M
CALZE Nylon da 700, Bemberg da 270! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 47862 M
CARROZZELLA fonda e stufa ferro fuoco continuo vend. Telef. 96662. 47888 M
CUCINE economiche pronte in tutti i tipi vend. Magazzino via Mazzini n. 12. 67339 M
ELECTROLUX aspirapolveri lucidatrici con facilitazioni di pagamento; frigoriferi originali svedesi vend. Battisti 22, tel. 5776. 123 M
GIACCA zampe persiano e cappa vend. Piccolomini 13, Vascotto. 47917 M
IMPERMEABILE uomo, nuovo, vend. occas. Foscolo 16-I, Vasta. 47930 M
MACININO elettrico per caffè vend. Via San Lazzaro 5, panificio. 47932 M
MACCHINA Singer rientrante bellissima, anteguerra, altri tipi assortiti, prezzi modici, vend. anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 47921 M
MACCHINE cucire Singer 8000 in poi diversi tipi rientranti mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13, terzo. 47911 M
MACCHINA scrivere perfetto stato, vend. occas. Battisti 22, Fonda. 67400 M
MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 66981 M
MANTELLO nero, collo volpe buon prezzo vend. Pallini 1, pianoterra, Culot. 47913 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M
PELLICCE visone 400.000, persiano 100.000, pannofix 55.000. Marceglia, Rittmeyer 18. 47896 M
PELLICCE pelliccette comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni; ricco assortimento, ai prezzi più bassi di Trieste. Visitateci senza impegno! Toti 2-III, Cervo. 57324 M
PELLICCE ratmousqué, petitgris, zobel, marmotta, opossum, zampe teste persiano, hodeida, pannofix, agnelli, volpi, linci, lupi. Convenienza. Condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 67390 M
TAPPETO annodato orientale 250 per 350 vend. occas. Gatteri 26, Solzinger. 47909 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8003.
MOTORE elettr. trifase HP 4 220/42 1.200 reostato, cerc. Telefon. 96-254. 47920 N
TAPPETI persiani soprammobili porcellane antiche cineserie miniature compero. Tel. 5904. 47886 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20
A. MATRIMONIALI garantite, cucine moderne prezzi bassi, facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 67343 NN
A prezzi imbattibili troverete divaniletto, salotti, suste, materassi. Tappezziere Bosco 22. 67376 NN
A. MATRIMONIALE finissima vend. metà prezzo, massima garanzia, pure ratealmente. Ghirlandaio 34. 47925 NN
A. CAMERA pranzo lussuosa tutta panniforti, vend. occas. Zovenzoni 3, pianoterra, sin. 47926
ALABARDA Mobili, Rossetti 4, as-
ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, ecc., vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 47860 NN
sortimento, prezzi convenientissimi: attaccapanni, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, scrivanie, armadi-guardaroba, divaniletto, brande, reti, materassi, lettini, carrozzine, seggioloni, ecc. 47908 NN
APPROFITTATE! Grandi ribassi camere, cucine, massima garanzia. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 67356 NN
APPROFITTATE dell'occasione: le migliori camere matrimoniali troverete via Ricci 12. 67370 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento.
ATTACCAPANNI 7000, cucine 55.000, matrimoniali, con suste 73.000, sale pranzo prezzi bassissimi, armadi guardaroba 12.000, salotti modelli 55 mila, divanoletto 12.000. Tarabochia n. 6. 47931 NN
ATTENZIONE! Grande svendita matrimoniali cucine da L. 70.000 in poi, pagamento rateale e con minimo anticipo. Visitateci. Mobilificio Moderno, Ginnastica 37 A. 47857 NN
AVETE suste poltrone divani vecchi, rotti? Trasforma moderni, prezzi bassissimi, tappezziere Bosco 22. 67375 NN
CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi e condizioni di pagamento più convenienti della Venezia Giulia. Confrontate. Punzo, Carducci 10.
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN
LETTO ferro con rete, 2 comodini e comò vend. Catullo 14. 67357 NN
LIBRERIE bar con armadio, scrivanie, tavolini, facilitazioni. Scaletta 8, tel. 96716. 47939 NN
MATRIMONIALE 4 porte vend. qualunque prezzo. Androna dei Falchi 13, angolo Rigutti, steccato. 47945 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa panniforti, massima garanzia, vend. prezzo rarissima occas. Fabio Severo 10, mezz., portin. 47938 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. Gatteri 54, terzo piano, p. 8 47937 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN
MOBILI usati vend. Via Cavana 14, rivolgersi portinaia. 47922 NN
PRIMA di fare i vostri acquisti visitate il negozio mobili Maranzana, Geppa 15, che Vi offre un vasto assortimento e facilitazioni di pagamento. 67256 NN
SCRIVANIE due piccole, scaffale per libri comp. Telef. 95538. 47941 NN
STANZA pranzo stanza letto una persona e letti ferro vend., vera occas. Telef. 27163. 47949 NN

O COMMERCIALI L. 35
A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O
COMMERCIO estero licenze e pratiche enti pubblici consulenza specializzata. Dott. Stolfa, Poggioli 1, Roma, tel. 491754. 6327 O
LEGNA da ardere segatura parchetti faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20
IMPORTANTE industria dolciaria milanese cerca rappresentanti grossisti Trieste e provincia. Casella ARGO 528/A Milano. 6369 P
PIAZZISTI Corso addestramento inizierà prossimamente, iscrizioni informazioni ANLI, piazza S. Giovanni 1-I. 47953 P
RAPPRESENTANTE introdotto drogherie coloniali Trieste cerca industria primaria cera pavimenti mobili. Scrivere Crocodil C. P. 45 Asti. 6363 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35
BALILLA tre marce come nuova vend. Gatteri 13. 47933 Q
MONDIALPISTON bronzine Rex Gavernent, olio Castrol, classici prodotti per tutti motori. Automotoforniture Cremascoli, officine specializzate rettifiche Fabio Severo 1.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40
ASSOCIEREI o consegna mercerie cartoleria con cauzione. Cass. 2.. R. UPI.
BAR caffè posizione centrale vend Off. Cass. 25198 R UPI.
INDUSTRIA lavoro garantito forte utile, 30 macchine piena efficienza, cerca finanziatore o socio, o vendesi. Cass. 25213 R UPI.
PASTICCERIA affitta forno a pasticcere previo combinazione. Cassetta 25197 R UPI.
PERSONA onesta conosciutissima su piazza ottime referenze prenderebbe consegna Buffet. Cass. 25218 R, UPI.
100-MILA restituibili 60 giorni cerc. urgentemente, garanzia solida. Cassetta 25221 R UPI.
300-MILA massima garanzia forte premio cerc. Cass. 25217 R UPI.
500-MILA cerca commerciante, garanzie solide, minimo sei mesi. Cassetta 25222 R UPI.
UFFICIO 4 o 5 stanze posizione centrica, riscaldamento, eventualmente ascensore, cerc. affittanza oppure acquist., esclusi mediatori. Telefonare 29755. 47987 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 40
CONDOMINIO due stanze accessori acquist., prezzo adeguato. Cassetta 25199 S UPI.

U MATRIMONIALI L. 40
VOLETE sposarvi? L'Agenzia «Amos» Casella postale 104, Ravenna, fornirà gratis ogni informazione. 6321 U

V DIVERSI L. 40
ASTROLOGIA, chiromanzia: prof. Rita Piemonte, Diaz 8. Riceve fino sabato 26. 47942 V
CHIROMANZIA chiaroveggenza Delfo, riceve 10-12, 16-19, via del Bosco 10. 47950 V
PROFESSIONISTA recasi questa settimana Parigi Londra, accetta incarichi. Telef. 36-70. 47874 V

ASPICHININA
per la cura razionale
del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA
Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.
L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.
L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED UNO A SORTE
MONTE PREMI: 115 MILIONI

CASSETTE della FORTUNA
STOCK

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
cura intestino, stomaco, fegato e reni
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

Casa della Pelliccia
PELLICCE PRONTE E SU MISURA DI QUALSIASI TIPO
PROPRIO LABORATORIO
FACILITAZIONI
SI ACCETTANO BUONI FOREVER
VIA MAZZINI 16-II - TEL. 4696

PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA
CATALOGO GRATIS